

PESTE SUINA AFRICANA Si allarga la zona rossa ad altri 36 comuni e salgono i casi accertati

Chiesto un vertice urgente col commissario

Entro fine mese dovrebbe arrivare la nuova ordinanza, anche la Regione auspica un cambio di strategia

Siamo a un passo dalla tragedia: serve l'esercito

di **Gabriele Carinini**
Presidente Cia Agricoltori del Piemonte-Valle d'Aosta

L'estensione delle zone rossa e gialla conferma purtroppo quanto diciamo da tempo, e cioè che il contagio della Peste suina non solo non si riduce, ma si allarga sempre più pericolosamente. Siamo a un passo dalla tragedia: l'intero comparto suinicolo, con il relativo indotto, rischia di subire un danno senza precedenti, con gravi ripercussioni sul sistema agroalimentare non solo piemontese, ma nazionale. Ribadiamo la richiesta di un vertice nazionale urgente con il nuovo commissario nazionale **Vincenzo Caputo** ad Alessandria. Per fermare i cinghiali serve l'intervento dell'esercito, tutti gli altri provvedimenti si sono rivelati palesemente inefficaci. Purtroppo l'allargamento della zona rossa era nell'aria ma spiacce doverlo venire a sapere dai giornali: sono decisioni che non vengono condivise con i territori e i soggetti interessati. I dati ci dicono che gli strumenti adottati finora sono stati inutili: chiediamo che i problemi straordinari, come il proliferare della fauna selvatica ormai palesemente fuori controllo, siano affrontati con strumenti straordinari. Chiediamo al commissario nazionale, in attesa del nostro primo incontro ufficiale, di disporre l'uso dell'esercito per il contenimento dei cinghiali in Piemonte e Liguria. Dopo gli ultimi casi accertati in Piemonte e Liguria, la probabilità che i contagi possano trasmettersi agli allevamenti di suini aumenta. E quello che poteva sembrare un rischio sotto controllo, grazie alla recinzione costruita tra Liguria e Piemonte per sharare la strada al virus, e gli interventi di depopolazione, annunciati ma mai entrati nel vivo delle operatività, comincia a non sembrare più tale. Il grido di allarme degli agricoltori non può più cadere inascoltato, bisogna che le autorità competenti intervengano al più presto, senza più tentennamenti, abbattendo il maggior numero di cinghiali possibile.

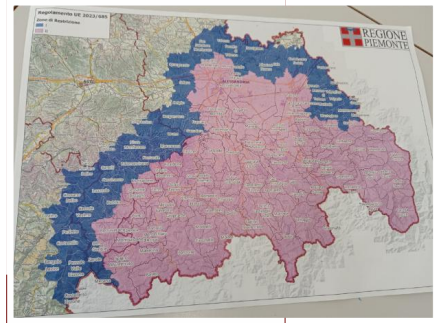
Altri 36 Comuni della provincia di Alessandria sono entrati nella «zona rossa» per l'emergenza Peste suina africana. L'Unione europea ha ufficializzato l'estensione delle restrizioni e il provvedimento ha gettato nel panico i sindaci ma anche le associazioni agricole, in primis la Cia di Alessandria che ha criticato duramente il provvedimento. La mappa comprende Valenza, più i paesi confinanti e le località dell'Alessandrino, del Tortonese, del Novese, dell'Acquese, fino ai confini con il Monferrato casalese. Ecco l'elenco dei nuovi comuni entrati in zona rossa: Casalnoceto, Oviglio, Viguzzolo, Bergamasco, Castell'ar Guidobono, Berzano, Carroto Grue, Casasco, Carentino, Frascaro, Montegioio, Villaromagnano, Momperone, Merana, Monleale, Borgoratto, Montemagno, Volpelle, Gamalero, Volpelo, Pozzolo Groppo, Sarezzano, Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, Alluvioni-Piovera, Sale, Bassignana, Peccetto di Valenza, Rivarone, Montecastello, San salvatore Monferrato, Castelletto Monferrato, Quarrento, Solero e Pietra Marazzi. Mentre il totale di casi di cinghiali affetti dalla peste suina africana sale a 585 positività, accertate, al 14 aprile 2023. Lo ha fatto sapere l'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Valle



d'Aosta e Liguria. La zona rossa è tra Piemonte e Liguria, dove ci sono ora rispettivamente 369 casi e 216. L'ultimo caso piemontese è stato riscontrato in provincia di Alessandria a Predosa (nuova positività in quel Comune da inizio emergenza). Mentre l'ultimo caso ligure è stato registrato in provincia di Savona a Sasselto (quarantasettesima positività). Con il caso di Predosa diventano 80 i Comuni in cui è stata accertata almeno una positività alla Peste suina africana. Entro fine mese dovrebbe arrivare l'ordinanza del nuovo commissario dell'emergenza Peste suina africana **Vincenzo Caputo**, a cui Cia, per voce di **Gabriele Carinini**, presidente regionale del Piemonte e delegato naziona-

le alla peste suina, chiede un vertice con le autorità regionali e nazionali nel capoluogo alessandrino per prendere provvedimenti immediati contro il dilagare del contagio tra i cinghiali. Su questo tema è intervenuto l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protoppa**: «Serve una evoluzione, un cambiamento nella strategia. Confidiamo nel nuovo commissario. Occorre una implementazione di risorse umane che possano contrastare questa emergenza. Attendiamo a giorni questa nuova ordinanza. Occorre capire come fare l'eradicazione. Noi abbiamo messo tutti gli strumenti a disposizione per gli abbattimenti ci devono dare la possibilità di farli con tutte le prescrizioni e

le regole del caso. Oggi ci sono pochi ritrovamenti e molta proliferazione, con un aumento esponenziale dei cinghiali che potrebbe creare degli sconfinamenti. La prossima ordinanza, quindi, dovrà essere adattata a questa evoluzione, così da risolvere questo problema». Il 3 aprile si è svolto un incontro tecnico ad Alessandria, nella sede della Provincia, tra il commissario per l'emergenza Caputo e i veterinari dell'Asl AI, ma per adesso non è stato comunicato nulla di ufficiale sulle eventuali decisioni prese per contrastare il virus: nuove recinzioni da aggiungere a quella già devastata dai cinghiali, l'avvio degli abbattimenti attesi e la cancellazione delle deroghe alle attività outdoor.



140 anni dal superamento della mezzadria
Dall'introduzione di Anna Graglia al Convegno all'Istituto Cervi
A PAGINA 5

Assemblea Cia Alessandria: 80 agricoltori in riunione
L'incontro annuale con i soci su siccità, Psr, fauna selvatica, sindacato
A PAGINA 8

Vitigni scientifici: a che punto è la ricerca
Convegno scientifico promosso da Cia Asti in programma il 19 maggio
A PAGINA 10

Est Sesia e l'emergenza idrica, le critiche di Cia
Il Consorzio di irrigazione approva il regolamento, il nostro commento
A PAGINA 12

Erbaluce, vitigno dell'anno 2023 del Piemonte
Presentata al Vinitaly la scelta che premia Caluso, Carema e Canavese
A PAGINA 15

All'interno

EMERGENZA | I dettagli dall'ultima riunione della Cabina di regia per far fronte alla crisi idrica

Siccità, Governo: in arrivo il commissario

Cia rinnova il suo appello a mettere il problema in cima alle priorità e a fare presto, serve cambio di passo a trazione agricola

Un decreto legge sull'emergenza siccità da approvare al più presto. E poi la conferma della Cabina di regia per accelerare e coordinare la pianificazione degli interventi infrastrutturali di medio e lungo periodo. Ma, soprattutto, nel breve periodo, l'individuazione di un commissario nazionale fino al 31 dicembre 2023, con un incarico rinnovabile e con un perimetro molto circoscritto di competenze. È quanto emerso dalla nuova riunione della Cabina di regia sulla crisi idrica, tenutasi il 21 marzo a Palazzo Chigi e presieduta dal vicepresidente e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.



pari, avviando una rete di piccoli laghetti e invasi, "smart" sotto il profilo tecnologico e amministrativo, diffusi su tutto il territorio. Inoltre, serve avviare urgentemente la sperimentazione in pieno campo delle nuove tecniche di miglioramento genetico (New Breeding Techniques - NBT) per colture più resistenti a calamità naturali ed eventi estremi, oltre a dare al Paese una legge nazionale contro il consumo di suolo, visto che le aree per-

se, dal 2012 a oggi, avrebbero garantito l'infiltrazione di 360 milioni di metri cubi di pioggia. Intanto, la primavera è arrivata, per l'agricoltura si avvicina la stagione dei raccolti e, stime Cia, si prevede già un grande deficit nei campi con colti produttivi dal 10% fino al 30%, per colture importanti come mais e riso. Pesa il 45% di neve in meno sulle Alpi e il Po a secco, una dispersione idrica arrivata al 40% in invasi che non trattengono

più dell'11% di acqua piovana. Senza contare la spesa a carico degli agricoltori per mantenere comunque irrigate le colture.

«Dalla riunione della Cabina di regia per la crisi idrica, ci aspettiamo adesso solo un vero pragmatismo», commenta il presidente nazionale di Cia, Cristiano Finis, rispetto all'individuazione del Commissario straordinario che riguarda al preannunciato provvedimento normativo con deroghe e semplificazioni. Bis-

ogna fare quadrato sulle priorità e ragionando già sugli inevitabili razionamenti. Quella dei cambiamenti climatici è una sfida comune a tutto il Mediterraneo e globale. Per questo tutti i Paesi devono dotarsi di un'agenda condivisa di valori e politiche. Fa bene il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a ricordarcelo». Inoltre, si è tenuto il 3 aprile a Verona la riunione della Commissione politiche agricole della Conferenza

delle Regioni, in occasione della seconda giornata del Vintality, con la partecipazione di tutti gli assessori regionali. Il Piemonte, insieme alle altre Regioni, ha proposto un documento da presentare al Governo con urgenza sul tema della gestione della risorsa idrica, in particolare a sostegno dei Consorzi di bonifica e irrigui.

Per l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Marco Protopapa, considerando il protrarsi dell'emergenza siccità nel 2023, sono necessari oltre i ristori alle aziende agricole anche il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti dai Consorzi per la gestione idrica sul territorio piemontese nonché l'importanza della dotazione di infrastrutture di stoccaggio e di accumulo dell'acqua finalizzato all'irrigazione in agricoltura, ribadendo l'importanza di avviare un progetto pilota da parte del ministero che permetta di avere delle linee guida sul tema della realizzazione dei micro invasi.

Mercato latte, presidente Carenini: «Inaccettabili riduzioni di prezzo, i patti vanno rispettati nell'interesse di tutti»



«Diciamo chiaramente che qualsiasi proposta di riduzione del prezzo del latte è irricevibile. Gli accordi presi vanno rispettati, siamo passati dai 60 centesimi al litro di dicembre 2022 ai 57,5 centesimi per il semestre gennaio-giugno 2023. Gli industriali non possono tirare in ballo la quotazione di Lodi del latte spot a 48 centesimi solo quando fa comodo a loro, perché quando il latte spot a giugno dello scorso anno era a 60 centesimi, le parti agricole non hanno messo in discussione gli accordi presi a 48,5 centesimi. Nello stesso tempo, il prezzo del latte allo scaffale non è mai diminuito».

Così il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, Gabriele Carenini, in avvio della nuova campagna di conferimento del latte.

«Non è corretto nemmeno invocare un presunto crollo dei costi di produzione», osserva Carenini

, «perché da marzo 2022 a marzo 2023 il prezzo dell'erba medica è passato da 230 a 345 euro a tonnellata e quello del fieno da 210 a 305 euro a tonnellata, mentre il mais viene tuttora pagato 310 euro a tonnellata e la soia 643 euro a tonnellata».

Carenini fa presente che anche il fattore siccità incide pesantemente sulla produzione: «Secondo le rilevazioni dell'Istituto europeo sul clima, il Piemonte è stata la regione che in Europa ha avuto meno pioggia nell'anno 2022 e nulla lascia sperare che il 2023 sia migliore. Le previsioni sulla produzione agraria sono disastrose e pensare di rivitalizzare le quotazioni attraverso una contrazione delle produzioni non sarebbe una buona idea neppure per l'industria di trasformazione, a meno che si voglia rinunciare al valore aggiunto della qualificazione "munto in Piemonte" e importare il latte dall'estero».

SIUREZZA ALIMENTARE | I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Come prevenire il sapore di tappo nel vino

di Biagio Fabrizio Carillo

Il sapore di tappo nel vino è causato da varie ragioni come esempio possono essere la formazione di muffe o la presenza di organismi di vario tipo e di molecole ma anche dalla qualità del sughero del tappo.

Ovviamente questa percezione al palato può essere più o meno marcata a seconda della competenza enologica di chi lo sorreggia.

Il vino rappresenta certamente un alimento molto pregiato con una sua precisa tradizione specie in Piemonte nelle colline del Monferrato o delle Langhe.

Per le sue qualità anche olfattive si abbina alle cene in buona compagnia e per tale motivo deve essere di qualità. Anche il buon mantenimento nelle cantine riveste un ruolo importante nella successiva degustazione.

Ricordiamo che devono essere svolte tutte le operazioni di sanificazione previste nei manuali Haccp nei locali delle aziende vitivinicole.

Per prevenire il sapore di tappo inconvenientemente certamente da evitare bisogna in primis evitare la formazione di clostriformi.

Ma anche la scelta dei fornitori dei tappi deve essere eseguita con cura privilegiando chi offre standard qualitativi.

Visto che bere vino è un piacere bisogna porre tutte le dovute attenzioni nelle operazioni di vinificazione e successivamente di imbottigliamento scongiurando ogni forma di possibile contaminazione.

Il corretto aggiornamento dei manuali Haccp e la cura di tutte le operazioni che portano il vino in bottiglia è una importante e corretta procedura per garantire la qualità e sicurezza alimentare del vino.



Biagio Fabrizio Carillo

VERONA Ai due stand tante degustazioni e incontri B2B. Il presidente Fini tra conferenze e dibattiti

Cia e Piemontesi protagonisti al 55° Vinitaly

«Sono molte le misure a sostegno dei produttori, dei Consorzi di tutela e delle Enoteche regionali»

Quattro giorni di Vinitaly con 33 aziende in mostra, 50 degustazioni e wine tasting, 5 grandi incoming per buyer esteri da Asia, America ed Europa e oltre 8mila visitatori al giorno tra i due stand dell'organizzazione. Questi i numeri di Cia-Agricoltori Italiani, diffusi nell'ultimo giorno della 55° edizione del Salone a Veronafiere.

«Un successo di presenze e di partecipazione che premia la qualità e la varietà del vino Made in Italy portato in fiera dalle aziende associate - commenta il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** -, Vinitaly torna a essere la vetrina per eccellenza dell'immenso patrimonio vitivinicolo nazionale con gli agricoltori protagonisti. Nei due spazi espositivi, dedicati a vino, ma anche a olio extravergine d'oliva, specialità locali e birre artigianali dentro **So&Agrifood**, riflettori puntati sul valore delle pro-



duzioni, confermando vincente la formula Cia di mettere al centro le imprese e il loro lavoro». Ma il Vinitaly 2023 è stato anche il momento cruciale con le istituzioni per portare a galla punti chiave ed emergenze che investono il settore. Dai dati eccezionali sui volumi ed export alle forti minacce che arrivano da crisi, cambiamenti climatici

e criminalizzazioni, sono stati tanti gli incontri, i dibattiti e le conferenze con il governo, le organizzazioni agricole e tutta la filiera. «Tutti appuntamenti in cui abbiamo ribadito che è urgente fare squadra, in Italia e in Europa, per arginare gli attacchi al vino, in primis sull'etichettatura - aggiunge il presidente di Cia - e difendere uno dei pilastri più

strategici del Paese, non solo da un punto di vista economico, ma anche ambientale, sociale e culturale, perché ha a che fare proprio con l'identità più autentica e distintiva dell'Italia. Allo stesso tempo chiudiamo questa edizione di Vinitaly con la consapevolezza che è ormai tempo di riservare anche all'olio la stessa attenzione, lavorando per

mettere in piedi, finalmente, una fiera nazionale dedicata...». A Verona sono stati protagonisti i vini e distillati di qualità del Piemonte, un sistema di 59 filiere da cui nascono 18 Docg e 41 Doc. Al Padiglione 10 di Veronafiere, aziende, cantine cooperative e associazioni di produttori hanno presentato le novità vitivinicole

all'evento enologico tra i più importanti a livello internazionale. «L'edizione 2023 del Vinitaly ha coinciso con l'avvio della nuova programmazione dello sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027. Sono molte le misure a sostegno dei produttori, dei Consorzi di tutela e delle Enoteche regionali, a partire dalle attività di promozione sui mercati internazionali dei vini eccellenti piemontesi a denominazione, al sostegno alle aziende vitivinicole per investimenti nell'innovazione, nella sostenibilità, nell'irriguo - sottolinea il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, - l'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, **Marco Protopapa** - La qualità certificata dei vini piemontesi resta un punto di forza del comparto, con ottimi risultati anche nell'export, grazie al lavoro attento dei nostri produttori che la Regione continua a tutelare».

Gli usi civici

L'uso civico è un diritto perpetuo attribuito ad una determinata collettività (un comune o un'associazione), consistente nel godimento di fondi appartenenti al demanio o, altresì, a un privato. Il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile e, di conseguenza, non si può estinguere per usucapione. Sebbene sia ormai superata la concezione su cui un tempo l'uso civico si fondava (secondo cui si poteva provvedere al proprio sostentamento avvalendosi del diritto di cogliere del legname o di condurre al pascolo i propri animali su un fondo da esso gravato) le destinazioni d'uso oggi rimaste sono comunque ancora quelle previste dalla Legge 16 giugno 1927, n.1786. Guardando alla normativa meno risalente, con la Legge 431/1985, gli usi civici sono stati inseriti nell'elenco dei beni sottoposti a tutela ambientale. Ciò si caratterizza per essere una situazione giuridica di sostanziale immobilità dei luoghi, la quale sfocia in una serie di limitazioni sulle facoltà dei proprietari, possessori e/o detentori di tali beni. E,

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **AVV. ANDREA FERRARI** E **AVV. ERMEGENEGDO MARIO APPIANO**
Via Evlio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)
Teléfono: +39 3387740969 - +39 3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolo.eu

dunque, possibile affermare che oggi l'uso civico si pone a difesa di un interesse generale di natura ambientale, il quale va oltre quello di sussistenza di una certa comunità che originariamente era riconosciuta. Ma il vincolo degli usi civici limita la circolazione dei fondi? A tal proposito, è necessario distinguere tra terreni di proprietà privata e quelli che, diversamente, fanno parte del demanio pubblico. Nel primo caso, il fondo può essere liberamente compravenduto, tuttavia la vendita non estingue l'uso civico, il quale si mantiene e resta vincolato al fondo. E' comunque ammessa la possibilità di liberare il terreno privato dal vincolo dell'uso civico prima di effettuare la vendita, e ciò mediante la procedura che viene definita di "affrancazione" del fondo. Tale procedura consiste nella liquidazione monetaria dell'uso civico,

operata la quale il fondo viene liberato dal vincolo in questione. Come si preannunciava, se questa, invece, non viene eseguita, il bene può essere trasferito ma resta gravato dall'uso civico. I fondi di proprietà collettiva (demanio civico) destinati a finalità agricole, sono sovente affidati a singoli membri della comunità esercente il diritto, i quali possono avvantaggiarsi a titolo di enfiteusi. In tal caso, i beneficiari hanno la possibilità di rendersi legittimi proprietari del terreno aderendo a particolari procedure che consentono loro di alienare e riscattare le quote enfiteutiche. Essi devono essersi occupati del bene da almeno dieci anni, anche in modo abusivo, a patto che abbiano apportato delle migliorie. In materia di compravendita di immobili su cui insiste un uso civico, il ruolo del notaio risulta quindi importantissimo.

Per stabilire se, ad esempio, un terreno sia vincolato da un uso civico occorre infatti eseguire una serie di ricerche ed ispezioni. Fatto ciò, il notaio è tenuto a inserire nell'atto, qualora sussista il relativo diritto, che il fondo è gravato dall'uso civico ma che, nonostante, si procede con la compravendita, essendo l'acquirente stato edotto del vincolo insussistente. Viola quindi il dovere di diligenza professionale, ed è soggetto a responsabilità, il notaio che esercita le sue funzioni in una zona che presenta potenziale rischio di sussistenza di vincoli pubblici e non provvede a svolgere indagini più approfondite rispetto a quelle ordinarie per accertare l'effettiva libertà da usi civici degli immobili oggetto dell'atto. Ciò è quanto è stato recentemente statuito dalla Corte di Cassazione, sez. III civile, con la sentenza del 18/10/2022, n.30494. Seppur il tema in esame sia poco trattato o conosciuto, può comunque osservare come l'accertamento dell'esistenza di usi civici sia cruciale onde evitare conseguenze indesiderate sia per chi compra ma anche per chi vende.



Nuova gamma M 7003

Tecnologia TIM - lascia che la rotopresa lavori per te

Nuova gamma M 4003



PRATO Comm. PIER LUIGI
S.S. per Genova 35/A - 15057 TORTONA (AL)
Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586
e-mail: info@gruppoprato.com www.gruppoprato.it

SIAMO PRESENTI A
SalMoTer
31 MAGGIO 2023
VERONA, 18h

Centro Ricambi
Officina multimarche

Kubota
SABATINI - AGRICOLTURA 4.0

2023-2027 Circa 93 milioni di euro per interventi agroclimaticombianali e produzione biologica

Partono i bandi dello sviluppo rurale

La scadenza per tutte le domande è il 15 maggio come previsto dal Ministero dell'agricoltura

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione ha aperto i primi bandi dello sviluppo rurale del Piemonte 2023-2027 per interventi agroclimaticombianali e per la produzione agricola biologica.

L'assessore regionale all'Agricoltura e cibo, **Marco Protopapa**, precisa che mentre sono in corso gli incontri sui territori provinciali con gli agricoltori e gli enti locali per dare informazioni specifiche sulle singole misure, lo sviluppo rurale entra nel vivo dal mese di aprile con la pubblicazione dei primi bandi regionali a sostegno delle aziende agricole e degli allevatori per l'agricoltura biologica, le produzioni integrate e di precisione, le cover crops, per i sistemi di difesa del bestiame dai lupi, per la biodiversità nei pascoli, per l'allevamento delle razze autoctone a rischio estinzione.

Il bando unico agroclimaticombianale da 82 milioni e 450mila euro, prevede i seguenti interventi:

- Intervento SRA01 per pratiche di produzione integra-

ta (rivolte a foraggiere, fruttiferi, riso, vite, nocce e castagno, ortive), con una dotazione finanziaria di 58,5 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.

- Intervento SRA03.2 per l'adozione di tecniche di minima lavorazione dei suoli (finalizzate a favorire il miglioramento della fertilità del suolo e alla sua conservazione), con una dotazione finanziaria di 4,9 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati.
- Intervento SRA05 per inerbimento colture arboree, con una dotazione finanziaria di 3,2 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.
- Intervento SRA06 per colture di copertura delle superfici a seminativo, con una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.
- Intervento SRA17 per la gestione sostenibile dei pascoli permanenti, con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro. Beneficiari: imprenditori agricoli singoli o associati, aziende agricole, altri gestori del territorio.
- Intervento SRA14 per allevamento di razze animali autoctone a rischio di estinzione, con una dotazione finanziaria di 1,5 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati.
- Intervento SRA16 per la convenienza con i grandi carnivori, ovvero misure di prevenzione nelle zone di pascolo a difesa del bestiame per evitare gli attacchi da fauna selvatica (come i lupi), con una dotazione finanziaria di 1 milione e 350 mila euro. Beneficiari: allevatori singoli o associati di bovini, equini, ovini o caprini.
- Intervento SRA24 per pratiche di agricoltura di precisione (che consente di ridurre l'utilizzo di agenti chimici e della risorsa idrica), con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro. Beneficiari: agricoltori singoli o associati, enti pubblici gestori di aziende agricole.

CARNE SINTETICA

Carenini: «Urgente una campagna di comunicazione nazionale per evitare strumentalizzazioni che penalizzano gli allevatori»

«E' quanto mai urgente e opportuno promuovere a livello nazionale una campagna di comunicazione per fare chiarezza sul prodotto "carne" e sulla sua origine, per mettere il consumatore nelle condizioni di fare delle scelte consapevoli e tutelare e riconoscere il lavoro svolto dai nostri allevatori».

Lo chiede il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, sotto-

lineando l'importanza dell'impatto mediatico sui consumi alimentari.

«Occorre permettere una corretta individuazione e distinzione - continua Carenini - fra la carne proveniente dagli allevamenti tradizionali e quella derivata da cultura in laboratorio. Il consumatore deve sapere che non si tratta della stessa cosa e poter decidere sulla base di informazioni scientifiche e certe, non su pubblicità ingannevoli. Gli

allevatori sono detentori di un millenario patrimonio di esperienze e conoscenze che garantiscono l'eccellenza della carne, sia sul piano organologico che su quello della salubrità. Oggi si trovano vittime di attacchi denigratori e ingiustici, sui quali è ingiusto tacere. Il confronto deve avvenire ad armi pari, evitando il prevalere comunicativo dei grandi gruppi multinazionali interessati al mercato alimentare».

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Saveronola 31, Alessandria - Tel. 0113236225 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

SEDE PROVINCIALE
Corso Dante 16 - Tel. 014322272 - e-mail: a.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

SEDE PROVINCIALE
Corso Indipendenza 39 - Tel. 01142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

SEDE PROVINCIALE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 0114372176

OVADA

SEDE PROVINCIALE
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 01143835083 - e-mail: ol.ova@cia.it

TORTONA

SEDE PROVINCIALE
Corso della Repubblica 25 - Tel. 01131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 01141594320 - Fax 0114595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 01141721691 - 0114835038 - Fax 01141824006 - 0114702856

CASTAGNOLE LANZE

SEDE PROVINCIALE
Via Roma 3
CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 01141839398 - Fax 01141824006
MONTGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 01141934545 - Fax 01141691963
NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 01141721691 - Fax 01141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0115594618 - Fax 0158461830 - e-mail: g.fassanino@cia.it
COSSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0117167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org
ALBA
Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 0173350261 - e-mail: alba@cia.it
BORGO SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (girovani mattina)

FOSSANO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Dompè 17/a - Tel. 01172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'

SEDE PROVINCIALE
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org
SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Galfetti 94, Novara - Tel. 0321622663 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

SEDE PROVINCIALE
Via Fratelli Mattoni 14/c - Tel. 0321664304 - e-mail: sca-vagnolo@cia.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: r.genovese@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

MILANO

SEDE PROVINCIALE
Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org
SALIZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Giovanni Galfetti 94, Novara - Tel. 0321622663 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it
BIANDRATE
Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

SEDE PROVINCIALE
Via Fratelli Mattoni 14/c - Tel. 0321664304 - e-mail: sca-vagnolo@cia.it
OLEGGIO
Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: r.genovese@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299

TORINO - Sede distaccata
Via Italia 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716
ALMSE
Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350010
CALISO
Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Tel. 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it
CARMAGNOLA
Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 01183131199 - e-mail: chier@cia.it
CHIERI
Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chier@cia.it
CIRIÉ'
Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it
GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826
IVREA
Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it
PINEROLO
Corso Poporato 18 - Tel. e Fax 012173703 - e-mail: paghe-pinerolo@cia.it
RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

TORRE PELLICE
Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097
AOSTA
SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrert@cia.it - e-mail: e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323528001 - e-mail: d.bottoni@cia.it
DOMODOSSOLA
Via Amendola 9 - Tel. 0324243894 - e-mail: e.vesci@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Ircello San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: fstronzi@cia.it
CIGLIANO
Corso Umberto 1° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it
BORGOGESIA
Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: cronanzini@cia.it - vc.borgogesia@cia.it

Nuova AGRICOLTURA
Direttore Responsabile OSVALDO BELLINO

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone, Gabriele Carenini, Daniele Boffi, Roberta Favari, Paolo Monticone, Genny Notarianni

Autorizzazione Tribunale di Torino n.3086 del 16.6.1981
EDITORE
AGRIEDITRIZI SERVIZI s.p.a.
Via Onorato Vigliani, 123 - TO
Tel. 011 534515 / Fax 011 4546195

STAMPA LITOSUD
Pessano con Barnago
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
publiweb@nwetk.it
www.nwetk.it
Tel. 039.9989.1

PUBBLICITÀ
PUBLI (NW) S.r.l.
Via Campi 28/1 Merate
publiweb@nwetk.it
www.nwetk.it
Tel. 039.9989.1

29 aprile 1982: i volti delle donne e degli uomini che attendono l'esito del voto si sono distesi in grandi sorrisi, gli occhi brillano di gioia e il ripagano di tanti giorni di lotte dure, di enormi sacrifici, di una vita grama perché il lavoro era tanto, dall'alba al tramonto ed anche oltre, ma il risultato economico era sempre "fame nera", un risultato aspettato 35 anni e, di tutta fretta, corrisposto lo striscione con carta bianca e callo, non è più una rivendicazione, ma un diritto che deve essere applicato. Il 6 maggio 1982 la legge entra in vigore. È la liberazione da una condizione arcaica di sottomissione totale e chi deteneva il possesso del terreno che coltivavano, lavorava senza fine e non avere nemmeno il ricavato di ciò che si produceva.

Giuseppe Avolio, presidente della **Cic**, gli **Alleanza dei Contadini**, con orgoglio esprime un giudizio sostanzialmente positivo per il risultato ottenuto, certo ci saranno una serie di norme tecniche da osservare, ma gli uffici si prodigheranno perché tutto vada avanti con grande impegno. È un enorme sospiro di sollievo e sulle facce di tutti, all'ultimo minuto si temeva addirittura la caduta del governo per non far passare la legge.

Ora vorremmo rapidamente guardare quel mondo femminile delle campagne, perché ci si rendo conto per chi l'ha dimenticato o chi non l'ha mai saputo, quale era la condizione del lavoro nelle campagne. È visto che la mia regione è il **Piemonte** vorrei partire da "Vita e lotte delle contadine piemontesi", un lavoro di **Aida Ribero**, citando uno scritto di **Anselmo Marabini**, scrive: "Bisogna essere visivi in rissa per conoscere la vita penosa e disumana delle risaiole con le gambe nude immerse sino alla coscia nell'acqua putrida, emanante miasmi puzzolenti, non protette dalle morsature delle sanguisughe che infestano quelle acque, col rischio di un po' d'acqua viscida corretta con qualche goccia di aceto. Per vitto un tozzo di pane nero e un poco di riso, per riposo un po' di stame sotto una capanna di giunchi approssimamente costruita ai margini dell'area".
E ancora **Nino Mazzoni**, deputato socialista, agli inizi del '90: "Le risaiole arrivavano a stormi, pigiate nelle anguste carozze ferroviarie di quei tempi, stanche, disfatte e venivano accolte in promiscuità disgustosa nei finelli aperti, senza una difesa notturna contro i nugoli di zanzare. L'orario era lungo e pesante: lavoravano curve sotto il lavorero attono del sole infidate dalle malattie, dalle punture degli insetti, dalla lacerazione delle erbe, dal miasma delle erbe sarchiate. Nutrizione scarsa, pessima, fatta del peggiore riso e di fagioli frequentemente avariati. Le enterocoliti e i tracomi dominavano sovrani. Dopo 40 giorni di monda quel povero bracco umano tornava a casa con le gambe piagate e spesso con la malaria nel sangue".
Le lotte saranno dure, le donne sono state le più combattive e indomabili e costeranno il loro parecchio. **Italo Calvino** scrive: "Abbiamo ancora negli occhi il viso di donne

Una vita a "mezzo"

Dall'introduzione di Anna Graglia al Convegno all'Istituto Alcide Cervi per i 40 anni dal superamento della mezzadria



Foto storica del 29 aprile 1982. Roma, piazza Navona, i mezzadri di Siena brittano alla legge sui patti agrari appena approvata dal Senato. L'iter si è concluso dopo 35 anni di lotte

pestate dai caldi dei moschetti, lividi sulle schiene piagate delle ragazze, fra le richieste di riduzione dell'orario di lavoro da 10 a 12 ore e di dignità se si pensa che si chiedeva di viaggiare in 3ª classe anziché nei carri bestiame!

Per passare alla **Toscana**, la regione col maggiore numero di mezzadri.

Stefano Bartolini in "La mezzadria del '900" intervista **Marcello Bonifanti** il quale racconta come i mezzadri pistoiesi trovavano delle soluzioni economiche attraverso il lavoro nella palude di Fucecchio. «Era un lavoro massacrante sia per chi lavorava in acqua a scavare i fossi coi badili a 3 metri di profondità con l'acqua che arrivava alla gamba, sia per chi lavorava ai tagli del sarello. Tra i mezzadri c'era una gran miseria, perché a una famiglia che gli si levava il 50% di quel che produceva, più le regalate varie, più tutti a loro carico gli oneri assistenziali e previdenziali, cioè i contributi unificati, volevano dire metterla alla fame. Le donne che si sopevano di corredo se lo facevano andando a lavorare in palude. Le ragazze alle 7 dovevano essere al taglio in "padale", ma per arrivarci, se abitati distante, si facevano a piedi anche 15 o più km e altrettanti poi al ritorno... E non era solo un lavoro estivo, diventava anche un lavoro per fare a casa la treccia, i cappellini per le damigiane, la corda per i fasci. Allora le veterie lavoravano tutte con le erbe palustri, poi c'erano i cestai, e le segherie che facevano i "culli" alle damigiane... Poi è cominciato lo sviluppo industriale al vetro e s'ischntrata la loro parecchio. **Italo Calvino** scrive: "Abbandoni le lotte per la difesa del vetro perché si

considerava la plastica un prodotto che annullava il lavoro di tanti operai in queste zone". Posso aggiungere che la battaglia per quei posti di lavoro aveva anche un altro pregio che allora non si sapeva: si sarebbe fatto un terro al lotto in difesa dell'ambiente contro l'inquinamento e non solo visto che le molecole di plastica sono presenti ora anche nel sangue umano!

Le lotte, gli scioperi contro le regalate, che non erano solo i polli, i capponi, il prosciutto quando si ammazzò il maiale, le uova, ecc ecc ci fu il caso che al mezzadro fu imputato anche tutto il costo dell'acqua per l'abbeveraggio del bestiame, le donne dovevano fare il bucato per il padrone, inoltre si rivendicava anche la compartecipazione del costo dei contributi unificati.

Non si può tacere che i mezzadri già dal 1919 avevano la pensione, ci pensò il fascismo a toglierla e la riconquistarono con l'Italia antifascista e repubblicana!

In "Ruolo femminile e identità nelle contadine delle Langhe" **Anna Bravo** e **Lucrezia Scaraffia** hanno utilizzato tante testimonianze di donne contadine, senza distinguere fra coltivatrici dirette, mezzadre, ecc, anche l'area della ricerca è più vasta di quella indicata nel titolo anzi in maggioranza sono aziende attorno a Cuneo. Qui molto interessanti sono le espressioni genuine del linguaggio corrente senza correzioni o aggiunte da parte di chi raccoglieva i racconti. Evidenzierò per ognuna il nome di battesimo. Mi soffermo ancora un momento sulla durezza del lavoro e sulla poca considerazione in cui era tenuta la donna.

«Le donne sono peggio delle bestie, perché le bestie le curavano, le lasciavano andare su (libere nei pascoli), le donne non avevano mai requie, i bambini uno insieme all'altro, e... il seguito» (Carolina).
«Ero poi piccola che andavo già al pascolo, che non potevo ancora. Le mucche per la corda erano cattive, io piangevo... Poi al pascolo sempre mattina e sera fino alla fine... quando non ero già più capace, ma piangevo di nuovo» (Luigia).
«Avevo solo 13 anni, levavo già il grano, e a 60 lo levavo ancora» (Margherita).

«Incominciammo verso i 12-13 anni e poi allora tenevamo tanti barchi da seta e con i barchi era un altro lavoro, peggio ancora perché scendevamo il mattino alle 3 e certe volte a mezzanotte, l'una, quando erano da cambiare, evavamo ancora sui giacigli dei "bigat" a lavorare» (Maria).
«La semente dei "bigat" la tenevamo addosso sul seno, in una "saccoccia" al caldo perché schiudessero. I primi soldi dell'anno erano quelli dei "bigat"» (Severina).

«Quando avevo solo 12 anni non arrivavo neanche bene alla mieda, mi mettevo due mattoni sotto i piedi e "pastavo"» (Carolina).
Nessuna racconta di qualche gioco...

Continua sul prossimo numero



7ª FESTA INTERREGIONALE DOMENICA 28 MAGGIO

Presso **FORTE MARGHERA**
Via Forte Marghera 30 Venezia

"Anziano? Si grazie!"
Esperienza e valore delle persone anziane nella società di oggi e domani

ORE 9:30

Visita libera al Forte con possibilità di visitare il Museo Storico Militare

ORE 11:00

Interventi sul tema: "Anziano? Si, grazie! Esperienza e valore delle persone anziane nella società di oggi e domani"

APERTURA DEI LAVORI

Giovanna Gazzetta - Presidente Anp Cia Veneto

Saluti dei Presidenti Anp Regionali: Emilia Romagna, Friuli V. Giulia, Liguria, Lombardia e Piemonte

INTERVENGONO

Giuseppina Passarini - Presidente Cia Veneto Luigi Brusaporci - Sindaco Città Metropolitanana di Venezia

Manuela Lanzarin - Assessore Sanità-Servizi sociali-Programmazione socio-sanitaria

Mons. Vincenzo Paglia - Pres. Pontificia Accademia per la vita

Anna Lisa Mandorini - Segretaria Gen. Cittadinanzattive

Alessandro Del Carlo - Presidente nazionale Anp Cia

CONCLUSIONI

Cristiano Fini - Presidente Nazionale Cia

MODERA

Giuliano Gargano - Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto

ORE 13.00 Pranzo Sociale nel Padiglione 29

Sponsorizzata da Anagninno (Società Italiana) Via Riccardi 205 - 30179 Marghera (TV) Tel. 0423/929000 - Email: anagninno@anagninno.it

Assegno unico 2023: aumentano gli importi, ma va aggiornato l'Isce

Alla luce di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio, l'Irps ricorda che in determinati casi verrà versato un assegno più cospicuo, con efficacia retroattiva dal gennaio scorso. È previsto un incremento del 50% dell'assegno per i figli a carico minor di un anno; lo stesso incremento riguarderà anche i nuclei familiari con almeno tre figli, per ciascun figlio nella fascia di età da uno a tre anni, a condizione che i genitori abbiano un Isce non superiore alla soglia di 43.240 euro. Viene aumentata del 50% anche la maggiorazione forfetaria per le famiglie con almeno quattro figli (da 100 a 150 euro).

Il rapporto tra Isce e Assegno Unico varia annualmente in base alle variazioni dell'indice sul costo della vita. In questo

contesto, per il 2023 la "soglia critica" dell'Isce, superata la quale si ottiene l'assegno in misura minima, è aumentata in particolare da 40mila a 43.240 euro. Inoltre chi ha già presentato validamente la domanda per l'assegno entro il 28 febbraio 2023 non dovrà presentarne una nuova per fruire del beneficio per tutto il 2023. Questa semplificazione non riguarda, però, la Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu), che dovrà invece essere presentata nel rispetto della scadenza annuale per usufruire dell'importo completo.

Inutile che non hanno presentato la Dsu nei primi due mesi del 2023 vedranno l'assegno di gennaio e febbraio 2023 calcolato sulla base dell'Isce di dicembre dell'anno precedente.

Da 20 anni gli esperti della defogliatura pneumatica



DEFOGLIATRICE PNEUMATICA PER VIGNETI

Pulizia del grappolo in fase precoce
 Miglior qualità del prodotto
 Tempi ridotti per vendemmia manuale



DISERBATRICE MECCANICA

Ottima per impianti con produzione BIO
 Nuovo dispositivo BREVETTATO HAPPY PLANT protegge la pianta dal filo

LAMA INTERCEPPI

Adatta per lavorare in vigneti con ceppi storti, terreni sassosi e con pendenze, fino a 5 km/h



OLMI

NUOVE TECNOLOGIE AL PASSO CON LA NATURA

Via Cocito 23
 Castelnuovo Calcea (AT)
 Tel. 0141-966268

www.olmiagrivitis.com



MADE IN ITALY

ELEVATORE PER UVA

Hai un vigneto in collina?
 Usa gli elevatori Olmi, pratici, compatti e robusti



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

CERCO

LAVORO

- Cerco SOCIO per allevamento avicolo, dispongo di capannone e terreno circostante. Tel. 3472506568
- Cerco LAVORO nell'ambito agricolo, sono Italiano, ho 57 anni. Tel. 3472506568

TRATTORI

- Cingolato ITMA 35 N, anche non funzionante, tel. 3384182050

Ancora coltelli originali. Per inutilizzo causa cambio colture. Circa 50 ore di lavoro. Richiesti 4.500 euro, non trattabili. Tel. 3249011420

3290138694 - 3388506693
● TRATTORE Same Taurus 60 cavalli doppia trazione in ottime condizioni, prezzo 8.500 € trattabili dopo prova visione. Tel. ore serali 3487142397 - 0141933414

dattiche. A pochissima distanza si trovano due terrazzamenti per l'atterraggio di elicottero. Ha una teleferica vicino casa con argano per trasporto materiale (carico circa 100 kg) e arrivo a valle nella frazione di S. Bartolomeo. Mail ztt.gala@gmail.com
● A Nizza Monferrato 2 VI-GNETI per complessivi mq 12.563 (Barbera d'Asti e Moscato d'Asi Docg), situati a circa 2 km dalla città. Tel. 0141701127

per dittempo. Tel. 3487223852
● GIRELLO a due giranti, prezzo 150 €. Tel. 0131710122

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- RIPPER a nove punte senza rullo. Tel. 3343019549
- CINGOLO C553 Lamborghini, anno 1982, lunghezza 3 m, larghezza 1,25 m. Perfettamente funzionante con barra protezione a norma. Tel. 3493251149 (Castagnole Lanza)
- Per cessa attività, ATTREZZATURA PER VIGNETO: cimatrice, soffiatore, estirpatore, spondicomicine, brentone, rimorchio ribaltabile su tre lati. Nizza Monferrato, tel. 3337996150
- BRACCIO DECESPUGLIATORE Rineri modello BRF 300 pari al nuovo.

FORAGGIO E ANIMALI

- Nuclei e famiglie di API BIOLOGICHE. A partire da metà aprile, Arquata Scrivia. Scrivere un messaggio o telefonare nel tardo pomeriggio al 3406194915
- Coppia di ASINI più ASINELLO nato nel mese di agosto 2022. San Carlo Canavese. Tel. 3482427487 - 3474921303

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- LEGNA DA ARDERE mista, secca, a 11 € al quintale, no trasporto, tel. 3313422151

TRATTORI

- TRATTORE FIAT 300 DT, 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Telefonare ore pasti a

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- Grande CASA, con alcuni rustici di cui due parzialmente ristrutturati, e mq 105.000 di terreno, di cui una parte terrazzato e delimitato da palizzate in legno, e il resto a bosco. A 1000 m di altitudine, in località Prati d'Agra, Comune di Cannobio (VB) ai confini con la Svizzera italiana. Raggiungibile unicamente a piedi su mulattiera, 1h20 circa. Ha un'ottima esposizione solare ed è immersa nella natura. È stata per anni un'azienda agricola familiare con allevamento di capre e altri animali, produzione e vendita di formaggio, degustazioni in loco e attività di-

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- AUTO VOLVO Drive 1.6 D, anno 2010, km 145.000. Non incidentata, ottime condizioni, tagliandata Volvo, sempre in garage. Prezzo 8.000 €. Borgo Vercelli, tel. 3299264050

VARI

- TURBINA NEVE Snaper 13 cv professionale, 1 m di passo lavoro, usata poco, pari al nuovo. Prezzo 1.000 € non trattabili, non

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

Cognome e nome

.....

Indirizzo o recapito

.....

Tel.

... DI TUTTO PER PRENDERTI CURA DEL TUO GIARDINO

MACCHINE
DA GIARDINO

PIANTE
E FIORI

TERRICCI E
CONCIMI

PETFOOD

ATTREZZATURA
GIARDINO

MANGIMI ANIMALI
BASSA CORTE

FARMACIA
DELLE PIANTE

CARICAMENTO
IN AUTO

RECINTI
PROTEZIONE

CONSEGNE A
DOMICILIO

LEGNA E PELLETT
COMBUSTIBILI

SETTORE
APICOLTURA



Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



In Camera di Commercio l'incontro annuale con i soci su siccità, Psr, fauna selvatica, sindacato

Circa 80 agricoltori della provincia di Alessandria si sono incontrati in Camera di Commercio per l'Assemblea provinciale dei soci Cia, appuntamento annuale per fare il punto sull'impegno sindacale e le novità normative e tecniche in materia. Erano presenti i dirigenti, tra cui la presidente provinciale Daniela Ferrando, il direttore Paolo Viarenghi, il presidente regionale Gabriele Carenini, in collegamento da remoto anche il presidente nazionale Cia Cristiano Fini, che ha evidenziato gli impegni sindacali nazionali, il dialogo con l'Unione Europea, la difesa dei prodotti italiani, le proposte Cia recepite dal governo (tra cui l'inserimento dell'ora di educazione alimentare nelle scuole).

Le relazioni dei dirigenti hanno evidenziato gli impegni sindacali recentemente sviluppati e i risultati portati a compimento, oltre a proporre temi su cui lavorare ancora in sinergia con le Istituzioni e la politica. Tra gli argomenti discussi: fauna selvatica e problema cinghiali, Peste suina africana (Psa) e nomina del nuovo Commissario straordinario, siccità e risorse idriche nelle fasi di semina, annata agraria 2023, il responsabile tecnico Fabrizio Bullano ha presentato l'andamento del nuovo Psr 2023-2027 della Regione Piemonte e i bandi di prossima uscita, mentre i responsabili della Formazione Sonia Perico e Simone Nicola hanno illustrato i corsi in partenza. Tra gli ospiti che sono intervenuti: il presidente caeruleo Gian Paolo Coscia (che ha valorizzato l'importanza delle Organizzazioni agricole), l'assessore comunale Giovanni Berrone (che ha anticipato l'apertura di nuovi mercati agricoli Cia in Alessandria), il consigliere delegato della Pro-

Assemblea provinciale Cia: 80 agricoltori in riunione



Genry Notarianni, Paolo Viarenghi, Daniela Ferrando e Gabriele Carenini durante l'assemblea provinciale Cia Alessandria del 13 marzo. Sotto i soci e gli ospiti presenti

vincia Gian Paolo Lumi (che ha dichiarato scetticismo per la recinzione anti cinghiali), il consigliere regionale Domenico Ravetti (che ha parlato di nuova governance negli Atc, di consumo del suolo, di dissesto idrogeologico). L'onorevole Riccardo Molinari ha spiegato l'introduzione dello strumento del Fondo mutualistico per eventi atmosferici, la cabina di regia che coinvolge diversi Ministeri per un piano strutturale di investimenti, l'ipotesi di demolire i riccio delle acque di scarto per l'agricoltura,



l'istituzione di fondi a bilancio associativo annuale Cia Alessandria, la mozione sull'etichettatura delle bevande alcoliche. L'assessore regionale Mar-

co Protopapa ha spiegato l'impianto del nuovo Piano di Sviluppo Rurale e le relative dotazioni economiche, la posizione economi-

ca e i provvedimenti UE per affrontare l'emergenza Psa, l'attesa verso le determinate intenzioni del nuovo Commissario straordinario Vin-

cenzo Caputo, dichiarando di essere pronto ad andare a Roma a manifestare insieme agli agricoltori se la situazione non dovesse trovare ancora soluzione. Nel dibattito aperto in sala, testimonianze anche dei soci Cia Paola Finetti (ex allevatrice di suini), Davide Sartirana (giovane imprenditore non troppo fiducioso del futuro dell'agricoltura), Gian Piero Ameglio (che fa appello alla resilienza del settore), Mauro Longo (sull'importanza dell'ascolto da parte delle istituzioni e della politica) e del sindaco di Bistagno Roberto Valle, la cui Giunta comunale ha deliberato uno studio geologico incaricato dal Comune per la realizzazione di pozzi al fine di fronteggiare il fabbisogno idrico degli abitanti.

Le conclusioni sono state a cura di Carenini, che si è soffermato sul problema fauna selvatica e l'esigenza di avere un Commissario straordinario con pieni poteri per affrontare la Psa, sull'emergenza idrica («Il Piemonte era noto per gli eventi alluvionali, ora è allo studio come la regione più siccitosa d'Europa») e sulle misure del Psv, «unico modo per sviluppare le aziende». Affondamenti sul sito cia.it.

Donata la raccolta fondi dei soci alla Fondazione Uspidalet

È avvenuta durante l'Assemblea annuale dei soci Cia Alessandria la consegna del ricavato della raccolta fondi devoluta dall'Organizzazione a favore della Fondazione Uspidalet onlus. L'assegno, del valore di duemila euro, è stato consegnato dalla presidente provinciale Cia Daniela Ferrando al presidente della Fondazione Bruno Lulani. La raccolta fondi è stata promossa in occasione della campagna di tesseramento Cia 2023 e come

iniziativa collaterale al calendario associativo annuale Cia Alessandria, tradizione che si rinnova di anno in anno con fine sociale. Ferrando ha spiegato che Cia Alessandria prosegue il sostegno all'attività della Fondazione Uspidalet sul territorio, riconoscendo l'importante valore sociale della missione: l'acquisto di macchinari e attrezzature destinate alla sanità ospedaliera alessandrina, in particolare quella

infantile. Lulani, rivolgendosi alla sala, ha ringraziato Cia per l'iniziativa e tutti i soci per il loro prezioso contributo e ha spiegato che la donazione contribuirà al completamento del progetto "Respira con me", finalizzato all'acquisto di due ventilatori polmonari pediatrici che sostituiranno gli strumenti obsoleti in reparto, in ausilio all'attività del medico rianimatore. Maggiori info su www.cia.it e su www.fondazioneuspidalet.it.



Bruno Lulani e Daniela Ferrando

SOCIAL NEWS

Puntata sul Vinality e i nostri produttori

Successo per la 55ª edizione del Vinality, il Salone dei Vini e Distillati più importante di Italia, svolto dal 2 al 5 aprile scorsi a Verona. C'erano anche alcuni produttori Cia Alessandria a esporre e incontrare i buyer, tra appuntamenti, degustazioni e focus di approfondimento. Cia era presente con una ampia area istituzionale nel Padiglione Piemonte (stand D2) e con un nuovo spazio nel Padiglione C (stand C8-C9), insieme a Italia Olivicola, per Soil&AgriFood.

Cia Alessandria ha dedicato uno speciale di approfondimento in una puntata di SoCial News, il tg-web quindicinale a cura dell'Ufficio stampa Cia provinciale (Genry Notarianni - gnotarianni@cia.it), girata in diretta, visibile su www.ciaa.it e sui social Cia Alessandria: YouTube, Facebook, Instagram, Telegram, LinkedIn, Cia Informa.

Centrale del Latte: Ricagni nuovo presidente, Viarenghi nel CdA



I membri del CdA della Centrale del Latte: Giacomo D'Eboli, Carlo Ricagni, Saverio Biscaldi e Paolo Viarenghi

Si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte di Alessandria e Asti il quale ha deliberato la nomina di Carlo Ricagni quale presidente; il direttore Cia Alessandria Paolo Viarenghi è nel nuovo CdA. Carlo Ricagni, 71 anni, laureato

in Giurisprudenza, ha un curriculum di lungo corso nel sistema dell'agricoltura piemontese ed è uno dei dirigenti storici di Cia Alessandria; attualmente membro di giunta della Camera di Commercio di Alessandria e Asti, dove presiede la

Commissione Prezzi, e membro del CdA della Fondazione Agrion.

Dichiara Ricagni: «Questa elezione segue i primi 15 mesi di incarico alla mia vicepresidenza. Come da incarico di chi ci ha proposto e nominato in Con-

siglio di Amministrazione, ci poniamo come obiettivo la realizzazione, entro il mese di giugno, di un progetto sostenibile per il rilancio della Centrale del Latte di Alessandria e Asti. Nonostante i punti di vista differenti che sono emersi tra i soci nelle ultime settimane, il nuovo CdA e la mia Presidenza saranno rappresentativi di tutte le componenti sociali, con il fine di operare per lo sviluppo dell'attività, nell'interesse del territorio e di tutti i dipendenti e i collaboratori della Centrale. Abbiamo ben presente che questa costituisce uno degli elementi fondamentali dell'economia e della storia della nostra provincia. Allo stesso modo, abbiamo in considerazione il lavoro svolto dal precedente Consiglio, che si è trovato ad affrontare momenti estremamente difficili per le imprese. Preterremo inoltre per valorizzare il patrimonio di professionalità che già fa parte della Centrale del Latte».

Dura critica al nuovo provvedimento, nessuna risposta alla richiesta di incontro dell'associazione nazionale

Psa: estesa zona rossa, Cia sul piede di guerra

«Manca la condivisione delle scelte, manca una strategia valida, manca la tutela dell'agricoltura»

L'Unione europea ha ufficializzato l'estensione della "zona rossa" in provincia di Alessandria in relazione all'emergenza della Peste Suina Africana (Psa).

Cia Alessandria critica duramente il provvedimento e ritiene profondamente gravosa la situazione che si crea in tal modo.

Spiegano la presidente provinciale **Daniela Ferrando** e il direttore **Paolo Viarengi**: «La notizia era nell'aria da qualche giorno e purtroppo si è verificata. Queste decisioni sono assunte senza alcun tipo di condivisione con gli interessati e la rappresentanza delle Organizzazioni, calate dall'alto in assenza di concertazione. Da oggi è estesa la zona rossa e si inaspriscono le restrizioni, ma manca ancora una posizione sugli abbattimenti necessari. Il problema si sta aggravando e le decisioni finora adottate si sono dimostrate totalmente inefficaci. Cia Alessandria come le altre Organizzazioni, le associazioni veterinarie, gli Atc, non ha informazioni a riguardo. Manca la condivisione delle scelte, manca una strategia valida, manca la tutela dell'agricoltura». Cia Alessandria insiste nel ritenere opportuno un piano di



Silvio Piana, Alessio Abbinate e Paolo Viarengi

abbattimento per l'eradicazione (ricordando gli allevamenti di suoni sani azzerrati e i cinghiali infetti liberi nei boschi). Aggiunge **Alessio Abbinate**, presidente regionale Annu Migratoristi Piemonte: «Data la gravità della situazione e l'evoluzione ritenuta negativa, abbiamo chiesto un nuovo Consiglio provinciale aperto con la partecipazione di Istituzioni e autorità ma, ad oggi, non ci è stata data nessuna risposta e non si è organizzato nessun incontro. Siamo inoltre in attesa di conoscere la "exit strategy" di cui nessuno ha ancora informazioni. Il problema è

veneratorio, agricolo ed economico. Riteniamo necessario eradicare il cinghiale dalle aree infette: la strategia europea finora adottata ha solo aggravato la situazione».

Cia si è mossa anche a livello nazionale chiedendo via Pec un incontro formale urgente ad Alessandria - comunicazione inviata la scorsa settimana - al Commissario straordinario **Vincenzo Caputo** e per conoscenza agli assessori regionali (Agricoltura, Montagna e Sanità), ma nessuna risposta è arrivata. Cia Alessandria sta valutando azioni conseguenti.

Api: allerta per clima, siccità per le piante e gelo

È ancora possibile fare apicoltura ai tempi del cambiamento climatico? L'analisi del momento l'ha fatta l'apicoltrice **Daniela Ferrando**, presidente provinciale Cia Alessandria, nell'ambito di un convegno Lions dedicato, organizzato a Nizza Monferrato. Ferrando ha illustrato le considerazioni della scorsa stagione sia per i dati meteo che per quelli produttivi (dal report dell'Osservatorio del miele). Commenta: «Ritengo che l'andamento delle produzioni negli anni sia troppo altalenante, con il ripetersi nel breve periodo di annate particolarmente critiche, come avvenuto nel 2017 e nel 2021, tanto che diventa quasi impossibile fare prognostici e previsioni di produzione. L'andamento è troppo influenzato dalle condizioni meteo, le stagioni non sono più ben definite. Lavoriamo in un continuo divenire, con aspettative che non hanno certezza. In questo momento siamo alla prima fioritura della



L'apicoltrice Daniela Ferrando

stagione per il ciliegio; le famiglie di api sono uscite abbastanza bene dall'inverno ma il timore è che le giornate ventose, con ritorno di freddo intenso al mattino, possano ostacolare il volo delle bottinatrici e diminuire il flusso nettario dei fiori. C'è anche preoccupazione sul perdurante stato di siccità, che porterà ad avere piante stresse e quindi con poco nettare».

Agricoltura di precisione: il corso nella sede di Alessandria



Quattro giornate di formazione organizzate da Cia Consenze, valide per la formazione professionale certificata, dedicate all'Agricoltura di precisione e agli strumenti 4.0. In cattedra, nella sede provinciale Cia Alessandria di via Savonarola, si sono alternati **Andrea Lovazono** e **Ivano Manfrin**.

Riguardo i contenuti, sono stati trattati tutti gli aspetti principali del settore, dalla normativa ai controlli, passando attraverso le tecniche specifiche, con tanti esempi pratici, foto e video. In particolare, i moduli didattici hanno riguardato: Inquadramento dell'Agricoltura di precisione (Applicazione e Tecnologie; Sistemi informativi aziendali e piattaforme a supporto dell'agricoltura di precisione; Livelli di applicazione in AP; Diffusione e prospettive future); Fertilizzazione di precisione e sistemi di mappatura (Sistemi di mappatura per le diverse colture. Protocollo ed analisi dei dati, Fertilizzazione di precisione: opportunità e tecniche per "zone omogenee" e variazione continua, Sensoristica applicata, Fertilizzazione a ra-

teo variabile). Irrigazione di precisione (Sistemi irrigui, Irrigazione a rateo variabile: acquisizioni dati, gestione sistemi ed automazione, Monitoraggio dei sistemi e degli impianti irrigui, Criteri di scelta dei sistemi irrigui di precisione ad alta efficienza).

Le giornate di formazione sono state trasmesse per conoscenza anche in streaming e sono disponibili sul canale YouTube Cia Alessandria e sul sito www.ciaa.it. In avvio altre quattro giornate di corso (17, 19, 26 e 27 aprile) per il "Percorso guidato per nuove imprese agricole", con un programma che toccherà temi quali la normativa fiscale e tributaria, obblighi normativi (condizionalità, benessere animale, direttiva nitrati e altro), fascicolo aziendale (gestione aziendale e prospettive future), sicurezza aziendale.

Info e iscrizioni: Sonia Perico - sperioco@cia.it - 345 4529713. Al termine dei corsi sarà rilasciato attestato di frequenza (frequenza obbligatoria di almeno il 75% delle lezioni).

La polenta di una volta

Farina integrale di MAIS MARANO



VIA DELLA REPUBBLICA, 11A - 15043 FUBINE M.TO (AL)
TELEFONO E FAX: +39 0131 778656 - CELLULARE: +39 330 510129
www.polentadiunavolta.com

Vitigni resistenti: a che punto è la ricerca

"Viticoltura resiliente in Piemonte," convegno scientifico promosso da Cia Asti in programma il 19 maggio all'Istituto Penna. Tra i relatori il direttore del Crea-Ve Riccardo Velasco e i ricercatori del Cnr di Torino

Il 2022 ha consegnato al Piemonte la medaglia di regione d'Europa maggiormente siccitosa e il 2023 l'annuncia ancora peggiore con precipitazioni scarsissime nell'inverno e temperature di 12 gradi più elevate rispetto alla media nel mese di marzo. La vite è una pianta estremamente resistente ma lo stress accumulato la rende più facilmente sensibile ai fitoplasmi: la flavescenza dorata o il mal d'esca sono in forte aumento. Da qui la necessità di trovare vitigni resistenti alle crescenti minacce naturali.

Se ne parla il 19 maggio in occasione del convegno scientifico organizzato da Cia Asti in collaborazione con il Crea e il Consiglio Nazionale della Ricerca. I lavori dal titolo

"Viticoltura resiliente in Piemonte. Quando e come vitigni piemontesi resistenti?" si svolgeranno nell'aula magna dell'Istituto tecnico Penna, dalle 9.30 alle 12.30. Dopo i saluti del preside del Penna Renato Parisio e del presidente di Cia Asti Marco Capra, interverranno Riccardo Velasco, direttore del Crea-Ve (Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Viticoltura Enologia), le ricercatrici del Cnr - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante Irene Perrone e Chiara Pagliarini, Domenico Mastrogiovanni, referente nazionale della vitivinicoltura per Cia.

Il Vescovo al convegno si interesserà alle ricerche, in laboratorio e in vigneto, per

trovare pratiche colturali e cloni adatti a superare i cambiamenti climatici in atto. Il Crea con il progetto Biotech è riuscito ad ottenere cloni di Chardonnay potenzialmente resistenti a malattie, come peronospora e oidio, e resistenti allo stress idrico. Il gruppo di ricerca del Cnr-Ipsp grazie a una tecnica innovativa di gene editing ha individuato un nuovo clone di Nebbiolo potenzialmente resiliente a diverse patologie. Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ha in corso il progetto Ageba che coinvolge l'Università Cattolica di Piacenza: l'obiettivo è individuare e mettere a dimora piante più resistenti alle mutate condizioni climatiche che consentano le potenzialità enologi-

che della cultivar. Lo studio della composizione chimica delle uve ottenute nei vigneti preclonali è in capo alle sedi astigiane del Crea. Se ne parlerà nel corso della mattinata affidata alla regia di Giorgio Gambino, ricercatore del Cnr-Ipsp.

Chiuderanno i lavori l'assessore regionale all'Agricoltura e al Cibo, Marco Protopapa, e il presidente di Cia Piemonte, Gabriele Carenini.

Il convegno è riconosciuto dal Collegio dei dottori agronomi e forestali e dal Collegio dei periti agrari e agrotecnici per il rilascio di crediti formativi. Al termine l'Agrivian Gourmet Cia servirà un aperitivo curato dagli studenti dell'indirizzo enogastronomico del Penna.



CONVEGNO GIOVEDÌ 4 MAGGIO Come tutelare le razze locali con le misure Pac e Psr

L'impatto del cambiamento climatico sulla zootecnia



Le conseguenze del cambiamento climatico sulla produzione zootecnica locale sono al centro del convegno promosso da Cia Asti giovedì 4 maggio, a partire dalle 10, nell'aula magna dell'Istituto agrario Penna. La giornata di studio rivolta agli allevatori e agli operatori della filiera della carne è parte integrante del Progetto Erasmus+ Ch_Vet "Capacity Building - Vocational & Education Training" a cui Cia Asti aderisce in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e

Alimentari e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino.

I lavori, introdotti da Marco Capra, presidente di Cia Asti, e da Renato Parisio, preside dell'Istituto tecnico Penna, entreranno nel vivo con Daniele De Meneghi (Dipartimento di Scienze Veterinarie di Torino) che presenterà il progetto di formazione agro-zootecnica "Livcelic" (Sustainable Adaptation of Livestock Production to Climate Change) focalizzato, in partico-

lare, sulla risposta delle razze locali al cambiamento climatico.

Riccardo Fortina (Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari dell'Università di Torino) interverrà sul tema "Cambiamenti climatici e produttività degli animali da reddito: cosa cambierà?".

Francesca Serra (Settore Tecnico Cisa Agricoltori Italiani Asti) presenterà le misure del nuovo Psr 2023-27 per il settore zootecnico. Chiuderà i lavori il direttore provinciale di Cia, Marco Pippione. Nell'ambito del progetto "Live-

elic", Cia Asti, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, il Dipartimento di Scienze Veterinarie, Cisaio organizzano un ciclo di incontri formativi, rivolti a tutte aziende zootecniche, in cui verranno fornite indicazioni di gestione dell'allevamento in risposta al cambiamento climatico cui stiamo assistendo e valutazioni sulle possibilità di valorizzazione delle razze locali alla luce della nuova programmazione Pac e Psr 2023-27.

di Giancarlo Sattaino

Per molti secoli si è usato il finocchio soprattutto come medicamento. Abbiamo testimonianze che la civiltà assiro-babiloniese lo usava per curare il mal di stomaco e per favorire la diuresi. Presso i Romani era dato agli atleti per aumentare la forza e la resistenza alla fatica; per lo stesso motivo faceva parte della dieta goliardica del legionario. Non solo, ma si scoprì che masticare a lungo i semi permetteva di controllare e ridurre la fame, proprietà preziosa per gareggiare e combattere. Le prime coltivazioni orticole del finocchio e la produzione per incroci successivi del finocchio dolce o, per essere precisi, del *foeniculum sativum* (il precedente era il vulgare) si hanno nel 1500.

Oggi in commercio si è soliti distinguere tra i finocchi maschi, di forma più tondeggianti, e i finocchi femmine, di forma più allungata, anche se in taste distinzione non c'è in realtà nulla di scientifico, se non il fatto che quelli tondi e dolci sono più adatti al consumo da crudi, quelli "allungati" si prestano meglio a vari tipi di preparazioni culinarie. Abbiamo fusi fusti carnosissimi, alla base dei quali c'è un granello tondeggiante con un profumo forte e caratteristico, dato dall'anetolo. Un aroma così forte da alterare l'odore del vino chiuso, tanto da riuscire talvolta ad "innocchiare" il consumatore!

Ma ora vediamo come usarlo in cucina.

Insalata di finocchi, pesce bianco e arance. Ingredienti: 2 bei finocchi da mangiare

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Finocchi, dall'insalata con le arance alla Tarte tatin, un ortaggio per tutti i gusti

crudi, ben nettati dalle parti coriacee ma tenendo da parte il verde, 250 g di pesce bianco (nasello, oppure cernia, oppure branzino) lessato con aromi, 2 arance pelate a vivo, più il succo di un'arancia per il condimento, qualche oliva nera snocciolata, una manciata di semi vari (girasole, zucca), qualche pinolo tostato per condire una vinaigrette formata da olio evo, succo di limone e arancia, sale e pepe a piacere.

Cuocere il pesce in acqua acidulata e aromatizzata con buccia di limone, buccia di arancia e un pezzetto di finocchio (la parte coriacee), mantenerlo al dente, poi farlo raffreddare nella sua acqua. Pelare le arance, tagliare finemente il finocchio e tritare la parte verde. In un piatto sistemare il pesce a pezzi grandi poi ricoprire di insalata di finocchi, arance e semi condita con la vinaigrette. Far riposare il piatto almeno un'ora e servire.

Veltato di finocchi. Ingredienti: 500 g di finocchi da cuocere in brodo vegetale, 100 g di panna da cucina, un pizzico di zafferano, uno scalogno, sale e pepe, olio evo.

Pelare e tritare lo scalogno, farlo appassire in un tegame con un cucchiaio di olio evo, aggiungere i finocchi mondati tagliati finemente e farli insaporire. Aggiungere fino a coprire i finocchi con il brodo vegetale

caldo e cuocere a fuoco basso per 15 minuti. Quando i finocchi saranno morbidi aggiungere lo zafferano e frullare con il mixer a immersione fino a ottenere una crema liscia e omogenea a cui aggiungeremo la panna. Aggiustare di sale.

Finocchi al forno. Ingredienti: 800 g di finocchi da cuocere, 300 g di toma Piemonte, 4 uova, 50 g di burro, sale, pepe e parmigiano grattugiato a piacere. Mondare i finocchi e dopo averli ben lavati tagliarli a pezzi regolari. Scottarli per qualche minuto in acqua bollente avendo cura di tenerli al dente, poi insaporirli passandoli in una padella col burro. Li trasferiamo in una teglia e ne faremo uno strato su cui appoggiamo le fette di Toma Piemonte su cui sistememo le uova. Copriamo il tutto con parmigiano grattugiato a cui avremo aggiunto un cucchiaio di pane grattugiato e un trito di capperi dissalati, un paio di filetti di acciughe e la parte verde di finocchi. Passiamo in forno a 160°C fino a quando il tutto sarà ben gratinato (circa 15 minuti) e se necessario faremo un passaggio al grill di 2/3 minuti.

Tarte Tatin ai finocchi. Ingredienti: 2 finocchi, 100 g di zucchero di canna, una noce di burro. Ingredienti per la pasta



frolla: 70 g di burro, 50 g di zucchero, 1 uovo intero, 2 cucchiaini di latte, 200 g di farina autolevante (oppure farina 00) mezza bustina di lievito per dolci. Impastare la pasta frolla velocemente e farla riposare un'ora in frigorifero. Mondare i finocchi mantenendo solo la parte tenera e tagliarli a fette di circa un centimetro. Passarli per 2 minuti al microonde per intenerirli. Preparare in una padella il burro sciolto e ripassare le fette di finocchio. Girarle una sola volta, poi distribuire lo zucchero di canna, far dorare leggermente e sistemare le fette di finocchio in una teglia da crostata. Ricoprire con la pasta frolla e cuocere in forno a 180°C per 25-30 minuti. Lasciar intiepidire e capovolgere la torta delicatamente su un piatto da portata. Servirla con zucchero al velo e spolverata tiepida.

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO | I fratelli Pierluigi e Simone Guercio, terza generazione a Quarto d'Asti

«Diversificare per compensare la crisi climatica»

Dai cereali ai vigneti, dal legname alla manutenzione del verde, senza dimenticare il B&B della zia

Pierluigi e Simone Guercio sono alle prese con il taglio del bosco, tre mezzi al lavoro con il supporto del papà **Mario**. Sono gli ultimi giorni utili per far legna, poi l'attività verrà sospesa fino a novembre. «La richiesta di legname nell'ultimo anno è salita del 20-30%», raccontano i fratelli, terza generazione dell'azienda di famiglia a Quarto d'Asti - il caro bollette ha inciso sui maggiori consumi di camini e stufe e noi ci siamo attrezzati per fornire la legna già tagliata a domicilio, abbiamo superato gli 8.000 quintali. E poi ci siamo attrezzati per produrre in casa il pellet. La diversificazione delle attività è sempre più indispensabile per compensare il cambiamento climatico».



A sinistra, Simone e Pierluigi Guercio alle prese col taglio del bosco. Sopra, il nuovo vigneto di Nebiolo a Quarto d'Asti nell'azienda agricola di famiglia

scommesso sulla vite: «Abbiamo messo a dimora nuovi vigneti di Barbera e Nebiolo. Ora abbiamo circa 3,5 ettari e conferiamo

le uve alla cantina di Gonne. Nonano scorso abbiamo prodotto circa il 30% in meno, speriamo che la prossima annata

vada meglio». Nonostante le difficoltà Pierluigi (32 anni) e Simone (27 anni) sono convinti della scelta di vita

che hanno fatto: «Non cambierei lavoro anche se amo fare il meccanico», confessa il maggiore. L'azienda si è dotata di

macchinari 4.0 e i ragazzi sono in continua formazione: l'azienda si è da poco iscritta all'albo delle imprese forestali: «Speriamo di poter crescere ancora in questo settore: lavorando anche per la manutenzione del verde pubblico», dicono i fratelli Guercio.

Nel frattempo la zia **Anna Guercio**, a lungo impiegata in Cia Asti, ha avviato nella casa di famiglia l'attività di B&B "Al Fuin": la cascina immersa nello splendido paesaggio del Monferato, tra boschi e vigneti, dispone di 10 posti letto in quattro camere doppie e matrimoniali.

Cia partner di Piam nel progetto contro lo sfruttamento dei migranti

Cia Asti è partner della onlus Piam nel progetto nazionale "Common ground" promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per contrastare lo sfruttamento lavorativo in vari settori, tra cui l'agricoltura. Il focus, per quanto riguarda l'Astigiano, è puntato sulla vendemmia che è occasione di impiego per centinaia di stranieri, sempre più spesso immigrati accolti nei centri per rifugiati. Il progetto prevede la raccolta dati e documenti, accompagnamento presso il patronato per verificare la situazione contrattuale, assistenza sanitaria di base, colloquio individuale per verificare bisogni e risorse. Si prevede inoltre l'accoglienza diffusa in appartamenti e luoghi protetti, anche in collabora-



zione con diversi enti che partecipano alla rete territoriale, a partire dai servizi sociali dei Comuni. Il ruolo di Cia Asti è legato, in

particolare, al programma di formazione e rafforzamento delle competenze. «Verranno riproposti uno o più corsi di potatura e la-

vorazione della vigna sull'esempio virtuoso di quanto abbiamo fatto in via sperimentale nel 2022 grazie all'iniziativa promossa dal sito Unesco Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferato», spiega il direttore **Marco Pippone**. Sono inoltre previsti moduli formativi su primo soccorso, sicurezza sul lavoro, elementi di diritto del lavoro. Tramite i Centri per l'Impiego, la Fiai Cgil e le associazioni di categoria, saranno organizzati degli eventi informativi per sensibilizzare le aziende sul tema dello sfruttamento lavorativo e del giusto lavoro. Le attività sono in fase di programmazione. Piam avrà a breve un info point nella sede della Cgil in piazza Marconi.

**È NEL TUO INTERESSE,
VIENI DA NOI.**

**Nuova obbligazione Banca di Asti
a tasso fisso.
Informarti subito in filiale.**

BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta riservata alla clientela privata titolare di dossier titoli, che apporri nuove disponibilità liquide a partire dal 1/10/2023. Importo minimo sottoscrittibile 10.000€. Prima dell'adesione leggere il prospetto di base contenente il Documento di Regolarizzazione approvato con Nota Concisa n° 0264422 del 21/10/2002, dalla Nota Informativa approvata con Nota Concisa n° 0264422 del 18/01/2003 e da ogni eventuale aggiornamento, e le Condizioni Definitive, disponibili gratuitamente presso tutte le Filiali della Banca e sul sito Internet www.bancaasti.it, valutando attentamente i rischi connessi all'investimento e, in particolare, i rischi connessi all'applicazione del "tali-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie. L'approvazione del progetto non deve essere intesa come approvazione delle singole obbligazioni da parte della Consob. Tasso di interesse indicativo come al lordo dell'imposta sostitutiva pari al 26% (D.Lgs. 239/1999). Il rialzo/tasso fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e può essere soggetto a modifiche che noi non possiamo controllare. Le obbligazioni non saranno ammesse alle negoziazioni presso alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione, ma saranno ammesse alla negoziazione presso l'intermediario sistemistico B. Banca di Asti entro 90 giorni dalla chiusura dei collocamenti. Offerta soggetta alle condizioni indicate nelle Condizioni Definitive. Codice ISIN 1100553641. Durata dell'obbligazione: 10/03/2023 - 10/03/2027, periodo di validità dell'offerta: 10/03/2023 - 31/07/2023 salvo proroga e chiusura anticipata. Cedole semestrali pagabili il giorno 10 settembre e marzo di ogni anno.

Emergenza idrica: Consorzio Est Sesia approva il regolamento, le nostre critiche

Con 52 voti a favore, 14 contrari e 8 astenuti è stato approvato il regolamento dell'Est Sesia per l'Applicazione dell'articolo 60 dello Statuto in condizioni di emergenza idrica.

Il regolamento prevede, con riduzioni di acqua tra il 70 e l'80%, un metodo di distribuzione a turnazioni, con suddivisone del territorio in zone e con un grande potere conferito al gestore. Il soggetto che gestisce il caso di emergenza tutta la risorsa idrica - che stabilirà in situazioni di emergenza assoluta (sopra l'80% di riduzione) come accoppiare l'acqua e dove dirigerla. Con riduzioni superiori all'80% cesseranno le turnazioni.

Pur consapevoli della necessità di un regolamento per affrontare la situazione, Cia ha mostrato sin dal principio molti dubbi in quanto è mancata la condivisione delle strategie da adottare e delle informazioni da trasmettere, da parte del Consorzio. Cia ha sempre sostenuto che il regolamento andava redatto mesi prima, per prevedere e pianificare in tempi utili le eventuali gravità, per potere condividere i punti di vista degli agricoltori e per correggere in condivisione gli aspetti migliorabili, prima di portare il regolamento in votazione assembleare.

Entrando nel merito del regolamento, Cia ritiene inaccettabile che l'unico territorio in turnazione sia quello novarese, con la garanzia in caso di una disponibilità di acqua del 30% del solo 10% agli imbocchi (territori a monte) e del 20% alle code (territori della Lomellina), con l'assicurazione del doppio della risorsa di acqua in maniera continua ai territori a valle che, per



loro natura, sono quelli più idroesigenti. Secondo Cia questo regolamento disincentiva la sommersione, perché non dà garanzia al territorio novarese di una continuità dell'acqua su territori che invece sono vocati alla risicoltura e che garantiscano la ricarica

della falda e le colature per i terreni più a valle. Il Novarese quindi, alla luce della votazione di approvazione del regolamento, subirà le conseguenze, che già si preannunciano gravi, di scelte che preservano maggiormente il territorio della Lomellina, che dete-

ne la maggioranza di rappresentanti all'interno dell'Assemblea consortile. Riguardo l'attività sindacale a tutela degli agricoltori associati, Cia ha inviato, congiuntamente a Confagricoltura, una lettera indirizzata al governatore del Piemonte Alberto Cirio e

Brustia su Studio Aperto

Il nostro responsabile Settore Riso **Manrico Brustia** ha raccontato ai microfoni di Mediaset la situazione drammatica a causa della siccità, in particolare per la risicoltura. Il servizio di **Marco Graziano** è andato in onda nel telegiornale di Studio Aperto, Italia 1, venerdì 3 marzo 2023. Il servizio si può vedere sul sito www.cianovarvercellivco.it.

agli assessori con delega all'Agricoltura e all'Ambiente (**Marco Protopapa** e **Matteo Maratti**) in cui si sollecitava una riunione di confronto con il Consorzio Est Sesia (dal momento in cui le richieste dirette al Consorzio, via Pec, non avevano avuto risposta). A seguito della lettera, la Regione Piemonte ha incontrato le Organizzazioni scriventi lo scorso 31 marzo, quindi ha espresso pa-

re negativo al regolamento, anche attraverso il voto in assemblea, entrando nel merito di quelle che potrebbero essere le conseguenze negative per il Novarese. Cia nelle prossime settimane manterrà aperto il dialogo con la Regione e vigilerà sulla situazione, denunciando eventuali storture o irregolarità di manovre riguardo la gestione della risorsa idrica.

SICCITÀ: FIRMATO IL PROTOCOLLO DI AZIONE NELLA RISICOLTURA

Dopo numerosi incontri succeduti negli scorsi mesi, si è arrivati alla firma del "Protocollo di azione per il miglioramento della gestione della risorsa idrica in periodo di crisi idrica nella risicoltura del Bacino del Po tra Dora Baltea e Adda - area Nord Ovest". A firmare il documento, in rappresentanza di Cia, è stato il responsabile Settore Riso con delega anche all'Acqua **Manrico Brustia**, nella sede dell'Ente Risi, lo scorso 15 marzo. La sottoscrizione è avvenuta tra Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, Cia Piemonte, Cia Lombardia, Confagricoltura Vercelli e Biella, Associazione Industrie Risciere Italiane, Coldiretti Vercelli-Biella, Confagricoltura Novara-Vco, Associazione di Irrigazione Est Sesia, Confagricoltura Pavia, Anbi Piemonte e Consorzio di Bonifica Baggia Biellese e Vercellese.

Il protocollo prevede: una migliore circolazione delle informazioni, dalla struttura, sulla disponibilità d'acqua da mettere a disposizione di responsabili territoriali e consorziati; controlli e verifiche sulla gestione dell'acqua in caso di scarsità; azioni in grado di favorire la sommersione primaverile precoce; le corrette pratiche agri-

cole (corrispondenza tra ettari coltivati e domanda d'acqua, limiti temporali per le semine); sommersione invernale; manutenzione della rete irrigua distrettuale; altre azioni quali, ad esempio, la sensibilizzazione della Regione Piemonte all'aumento del premio per la semina in acqua, rivedere la concessione dei bacini idroelettrici, la gestione conservativa delle derivazioni, un regolamento condiviso di deroghe automatiche in relazione al Delfussio minimo vitale e al Delfussio Minimo ecologico, la realizzazione di invasi in valli montane, il sostegno al miglioramento genetico di varietà Tea (tecnologia di evoluzione assistita).

Commenta **Paolo Carrà**, presidente Ente Nazionale Risi: «Il documento non è un libro dei sogni; contiene poche ma indispensabili indicazioni operative di breve periodo che richiedono una corresponsabilità da parte di chi le deve attuare per il bene dell'intero sistema risicolo ed idrico. È positivo che sia iniziato anche un confronto politico tra le istituzioni per una futura progettualità che consenta di trattenere l'acqua quando c'è».



Manrico Brustia, responsabile Cia Settore Riso con delega anche all'Acqua, firma il protocollo sulla crisi idrica per il Bacino del Po



di Emiliano Artusi

cupazioni con i ristoratori sul fatto che benché si lavori molto, dal "cassero" rimanga sempre ben poco. E la domanda che faccio e che poi apre consi-

FOCUS AGRITURISMO La rubrica di Emiliano Artusi

Il prezzo giusto per ogni piatto

derazioni importanti è: Ritieni più importante il ricarico o il margine?

Parè banale come domanda, ma da qui si aprono molti scenari che non erano considerati prima. L'imprenditore che ricorda a memoria tutti i ricarichi che applica su ogni piatto o bottiglia spesso sottovaluta l'importanza del margine.

Faccio un esempio di chi pensa solo al ricarico: ricaricare una bottiglia di tre volte è pratica comune, anzi, spesso si cerca di aumentare il ricarico cercando le migliori offerte sul mercato;

infatti, se acquistiamo una bottiglia a 3 euro e la ricarichiamo di 4 volte la venderemo a 12 con un margine di 9 euro. Se invece si pensa prima al margine che al ricarico si ricerca la miglior qualità, perciò se acquisto una bottiglia a 6 euro e la ricarico di due volte mezza anziché 3 la venderò a 15 euro offrendo un vino migliore con lo stesso margine. Avremo alzato di molto l'offerta e avremo incassato gli stessi soldi.

È importante poter avere un'offerta ampia che permetta al cliente di accedere a prodotti esclusivi e ricercati, perché ol-

tre a far bene al cliente anche le nostre marginalità cresceranno.

Essere concentrati solo sul ricarico ci impedisce di aumentare il profitto perché continuando a pensare solo al ricarico porteremo la nostra offerta troppo in alto (80%), abbassando il numero di bottiglie o piatti venduti, deprimentando vendite e margini.

Spero di avervi potuto far riflettere a proposito di come decidete i prezzi... sarò felice di poter levare qualsiasi dubbio a riguardo anche solo con una telefonata.

Mi è capitato negli anni, sia in qualità di fornitore che di consulente, di condividere precoc-

Cia consegna all'onorevole Gusmeroli il documento sugli accordi verbali decaduti

In attesa di un riscontro e di sviluppi in seguito alla richiesta avanzata da Cia Novara Vercelli Vco ad Arpa e Regione Piemonte, il direttore **Daniele Boti** ha incontrato l'onorevole **Alberto Gusmeroli** per chiedere il suo intervento sul tema del decadimento degli accordi verbali in agricoltura.

L'incontro, avvenuto ad Arona, è stato l'occasione per consegnare la documentazione elaborata da Cia riguardo la mancata applicazione di una norma di legge sulla semplificazione che, se applicata in un territorio quale quello piemontese con una spiccata frammentazione fondiaria, renderebbe più facile la vita degli agricoltori e, soprattutto, impedirebbe l'esclusione di notevoli superfici di terreni agricoli.

Cia Novara Vercelli Vco aveva già denunciato il problema lo scorso dicembre, evidenziando le nuove disposizioni, operative



Alberto Gusmeroli

dal 1° gennaio 2023, che escludono la dichiarazione di affitto verbale, pratica abbondantemente diffusa in molte aree territoriali che si è rivelata, nel tempo, di utilità strategica per consentire la messa a coltura di ampie superfici di terreno. Secondo le nuove disposizioni gli accordi per la conduzione dei terreni dovranno essere forma-

lizzati con una dichiarazione sottoscritta dal proprietario del terreno che dovrà fornire copia del suo documento di identità. Se questo non avverrà, la conseguente esclusione dei terreni dai fascicoli aziendali comporterà la perdita di importanti diritti quali, ad esempio, l'assegnazione di agrotelegrafico agevolato, i sostegni comunitari di Fac e Fsr, la richiesta di danini a seguito della presenza della fauna selvatica.

L'onorevole Gusmeroli, ricevuta la documentazione con gli approfondimenti del direttore Cia Boti, si è reso disponibile per portare le richieste Cia agli organi competenti.

Cia Novara Vercelli Vco ringrazia l'onorevole Gusmeroli, presidente della Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo della Camera, nonché vice sindaco di Arona, per l'interesse dimostrato e la disponibilità a collaborare.

ENTE RISI

Il presidente nazionale Cristiano Fini al Centro Ricerche sul Riso

Cristiano Fini, presidente nazionale Cia, ha visitato i laboratori del Centro Ricerche sul Riso e la nuova sala didattica. Lo scorso 13 marzo a Castel d'Agogna, nell'ambito di una giornata dedicata alla risicoltura e all'emergenza idrica, organizzata da Cia. Al termine della visita al Crr ha dichiarato: «Il mondo dell'agricoltura ha sempre più bisogno di ricerca, innovazione, buone pratiche e il lavoro che fa il Centro Ricerche va certamente nella giusta direzione: un istituto d'eccellenza proiettato al futuro e un patrimonio straordinario di competenze al servizio degli agricoltori».



Lupi: incontro con gli allevatori

Cia Novara Vercelli Vco ha aderito all'invito di alcuni allevatori che hanno organizzato un incontro aperto al Circolo di Cambesca in Piazza Alpina d'Italia (Vf), per un confronto sul tema dei grandi carnivori, in particolare il lupo. A partecipare sono stati il presidente interprovinciale **Cia Andrea Padovani** e il direttore **Daniele Boti**.

Durante la serata sono state affrontate tematiche come i dati degli ultimi monitoraggi relativi ai grandi carnivori, eseguiti nella zona dell'Alto Verbanese e del Parco Val grande e si è aperto il confronto tra i presenti.

Hanno dichiarato gli organizzatori: «Vista la disastrosa stagione in allepigo 2022 e l'imminenza della stagione estiva 2023, gli allevatori che allepiano nelle zone di Val Cannobina, Valle Intra e Val Grande, sia dentro che fuori i confini del Parco stesso, chiedono di ricevere dati concreti ed aggiornati riguardo la presenza dei lupi o altri grandi carnivori in quei territori. Questo

per cercare di prospettare al meglio la stagione futura all'alpe. Inoltre popolazione ed allevatori vorrebbero essere informati su eventuali strategie che intraprenderanno il Parco e la Provincia in merito a questa situazione di grande attualità non solo per le nostre vallate ma per tutto il Piemonte».

Sono intervenuti nella discussione anche i due dirigenti Cia: «Le conseguenze della presenza del lupo sul territorio sono ormai ben note a tutti, soprattutto agli allevatori. Abbiamo visto attacchi alle greggi di ovicaprini ma anche, in alcuni casi, ai bovini. Tuttavia, non c'è ancora chiarezza sul numero dei lupi presenti sull'arco alpino e i dati sono evidentemente sottostimati. Non rappresentano la realtà. Occorre intervenire sul piano normativo e questo sarà possibile solo con l'azione della politica, che è da tempo ampiamente informata della situazione. Che i rappresentanti eletti si assumano ora le responsabilità del caso».

Atc e CA, rinnovo delle cariche: ecco i nostri soci rappresentanti

Rinnovo ordinario delle cariche per gli Ambiti Territoriali di Caccia e per i Comparti Alpini su tutto il territorio.

Gli assetti dei prossimi anni in accordo con le varie rappresentanze e quella del mondo agricolo, delle associazioni venatorie e ambientaliste e i rappresentanti degli Enti Locali, hanno visto l'elezione del nostro associato, e membro del Comitato Direttivo di Cia Novara-Vercelli-Vco, **Gaudenzio Bernascone**, imprenditore a Vaprio d'Agogna alla vicepresidenza degli Atc NOI e NOE. Affiancherà il presidente **Carlo Bertotti** di



Gaudenzio Bernascone

Federaccia; tra i suoi consiglieri anche un altro socio Cia, **Manuel Pastore** di Briga Novarese.

Anche in provincia di Verbania sono stati rinnovati i tre Comparti Alpini. Questi i rappresentanti Cia al loro interno: nel CA VCO1 **Daniele Boti**, nel CA VCO2 **Rinaldo Del Vecovo**, nel CA VCO3, **Pier Bianchi e Maurizio Ferrari**.

In provincia di Vercelli: **Ugo Casaccia** per il CA VC1; Atc VC1 avrà il socio Cia **Gian Battista Buccella** mentre l'Atc VC2 sarà con **Stefano Ruffa**.

Commenta Bernascone: «Il presidente ha dichiarato che sarà molto sensibile alle problematiche che riguardano l'agricoltura e che dedicherà tempo all'analisi della situazione relativa alla fauna selvatica e all'attività degli Atc. Per quanto mi riguarda, riprenderemo in mano tutto quanto lasciato in sospeso durante il precedente mandato e torneremo all'operatività finalizzata ad un più efficace controllo della fauna selvatica, fiduciosi dell'attenzione promossa dal nuovo Presidente». Quanto ai danni provocati all'agricoltura, una determina dirigenziale della Regione Piemonte disponibile negli uffici Cia riporta gli importi ripartiti da liquidare per l'anno 2021. Questi i dettagli: 48.372,03 euro per CA VCO1; 15.987,41 euro per CA VCO2; 73.560,12 euro per CA VCO3; 12.717,29 per CA VC1.

Cia Oleggio: grazie a Riccardo Genovese, buon lavoro a Davide Debernardi!

Con una piccola festa i dirigenti Cia Novara Vercelli Vco, i colleghi e gli associati hanno salutato e ringraziato negli uffici Cia di Oleggio **Riccardo Genovese**, lo storico consonte che dallo scorso 1° aprile ha conquistato la meritata pensione, dopo decenni passati in Organizzazione. Raccolse il testimone **Davide Debernardi**, consulente tecnico in Cia a Bogomanso da oltre un anno (che ampla così la sua zona di competenza).

Nella giornata organizzata per questo passaggio di consegne ufficiale

hanno preso parte il presidente interprovinciale **Andrea Padovani**, il direttore **Daniele Boti**, il presidente regionale **Gabriele Carennini** e **Arrandino Pasquini** in rappresentanza della Provincia.

I dirigenti Cia, nel ringraziare Riccardo Genovese per il lavoro svolto in tutti questi anni, hanno ricordato l'evoluzione del settore agricolo anche nella gestione delle pratiche burocratiche e di quanto i documenti erano compilati a mano e inviati via fax.

L'occasione è stata utile anche per

presentare le varie attività del nuovo ufficio Cia aperto a Oleggio ma mai inaugurato formalmente, in quanto avviato in periodo Covid e di lockdown. Ha detto Padovani: «Dopo l'inaugurazione della nuova sede provinciale di Novara nello scorso gennaio, presentiamo i nuovi locali a Oleggio ed entro l'anno inaugureremo una sede nuova anche a Domodossola. È segno di una Organizzazione solida e che investe sul personale e sul futuro». Come dimostra il nostro Genovese, che tutta la Cia saluta con affetto e simpatia!



Riccardo Genovese e Davide Debernardi

FORMAZIONE All'agriturismo "Il vecchio mulino" di Bairo, il corso sulle evoluzioni del mercato

Promuovere e comunicare la sostenibilità

Occorre rendere il consumatore partecipe delle scelte condivise riguardanti la transizione ecologica

Sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Agenda 2030 e adeguamento ai criteri Esg (Environmental social governance), tendenze di mercato, bisogni dei consumatori, società benefica e bilancio sostenibile come nuove opportunità. Sono alcuni tra i principali argomenti affrontati giovedì 23 marzo presso l'agriturismo "Il vecchio mulino" di Bairo, nell'incontro "Promuovere e comunicare la sostenibilità", organizzato da Cia Agricoltori delle Alpi nell'ambito dei corsi finanziati dalla Regione Piemonte (Misura 1 del Psr). Alla presenza del responsabile dell'Area Nord di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gianni Bollone**, il professor **Davide Biagini** dell'Università di agraria (Dsaifa) e la professoressa **Antonella Zabarino**, docente di Economia Aziendale e presidente della società Progesia Srls, hanno catturato l'attenzione delle numerose aziende agricole presenti e dei tecnici che hanno partecipato con grande interesse a questo momento di aggiornam-



mento.

La sostenibilità, è stato detto, è una scelta etica e di immagine, occorre strutturare una strategia di comunicazione che la sappia valorizzare anche agli occhi del consumatore, rendendolo partecipe di una scelta condivisa. E' stato affrontato il caso studio della sostenibilità della filiera zootecnica, oggi pesantemente sotto attacco.

Bisogna che gli allevatori, così come tutti gli altri attori della filiera, siano "attrezzati" e pronti a reggere alle campagne denigratorie, in particolare quelle che mirano alla criminalizzazione della carne rossa, oggetto di un dibattito ideologico e di distorsione non basato sui dati scientificamente corretti. L'importanza dei valori nutrizionali della carne rossa è fuori discussione, così come, in real-



tà, tutte le fonti ufficiali dimostrano che gli animali favoriscono la sottrazione di CO2 dall'atmosfera e producono sostanza organica che si accumula nel suolo, riducendo il rischio di erosione e desertificazione. La sostenibilità di un allevamento non è però solo ambientale, ma anche economica e sociale, questo va detto con chiarezza per evitare pericolose fughe in avanti che possono

mettere le aziende fuori mercato. Nello stesso tempo, il consumatore deve poter essere "alimentato" anche con un'informazione corretta e trasparente, in modo che le sue scelte siano sempre più consapevoli e coinvolti a tutti gli effetti in quella transizione ecologica voluta dall'Europa non solo per gli agricoltori, ma per tutti i cittadini.

CORSO *Lagronoma Francesca Serra è intervenuta a Chieri*

Emergenze fitosanitarie: vecchie e nuove avversità

Notevole interesse ha suscitato il corso sulle vecchie e nuove avversità in agricoltura svoltosi il 10 e 17 marzo a Chieri su iniziativa di Cia Agricoltori delle Alpi, nell'ambito della formazione finanziata dalla Regione Piemonte tramite la Misura 1 del Psr.

L'obiettivo della docente **Francesca Serra** di Cia Agricoltori Italiani di Asti è stato informare gli imprenditori agricoli sugli strumenti necessari per combattere in modo integrato e sostenibile le nuove emergenze fitosanitarie, attraverso una gestione diretta dei patogeni, in modo da evitare la loro diffusione in campo, e, indirettamente, attraverso una corretta distribuzione dei prodotti fitosanitari, individuando i tempi e i modi più corretti per effettuare i trattamenti.

Si è parlato, in particolare, di nuove e vecchie avversità presenti nei nostri territori, influenza dei cambiamenti climatici e degli scambi commerciali, aspetti normativi e legislativi legati alle nuove emergenze fitosanitarie, mal dell'esca, flavescenza dorata e legno nero della vite, sharka delle drupacee, maculatura bruna del pero, colpo di fuoco delle pomacee, afide lanigero del melo, lecanio del pesco.

Approfondimenti sono stati forniti sulle nuove emergenze (Popillia japonica, Halyonemphs Halys, Drosophila Suzuki, Tarlo asiatico del legno) e sulle tecniche di difesa e contenimento: monitoraggio dei parassiti, difesa integrata contro le "vecchie" e nuove avversità, lotta biologica, mezzi di contenimento e vigilanza fitosanitaria in Piemonte.



ORIENTAMENTO *Con gli studenti dell'Istituto Dalmasso*

A scuola di cambiamenti climatici e zootecnia



Tecniche e processi agronomici per la viticoltura in relazione al cambiamento climatico; sostenibilità dell'azienda agricola della filiera zootecnica: sono i due temi che martedì 28 marzo Cia Agricoltori delle Alpi ha portato all'attenzione degli studenti dell'Istituto tecnico agrario Dalmasso di Pianezza, nell'ambito del progetto "Orientamento informato" promosso dalla Camera di commercio di Torino attraverso il protocollo per i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pctò, ex "Alternanza scuola lavoro").

Un appuntamento diventato ormai un punto fermo del calendario formativo dei ragazzi delle classi quinte dell'Istituto per affrontare in presa diretta le tematiche della più stringente attualità del settore primario.

A salire in cattedra, questa volta, sono stati la responsabile dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi, **Elena Masaretti** e l'agronomo **Massimo Pinna**. Tema centrale, la sostenibilità, intesa a 360 gradi: ambientale, sociale e eco-

nomica. In particolare, sono stati illustrati gli esiti dello studio compiuto da Cia Agricoltori delle Alpi sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla viticoltura del Torinese, un argomento sul quale i dati consentono di fornire preziose indicazioni per l'apporto all'attività vitivinicola del prossimo futuro.

Altrettanto scottante, il fronte zootecnico, con l'emergenza del prezzo del latte, che registra quotazioni insufficienti a coprire il vertiginoso aumento dei costi di produzione. Prima la pandemia, poi la guerra ed ora anche la siccità hanno determinato una situazione di crisi che rischia di mettere fuori mercato numerose stalle a causa dell'impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime per l'alimentazione degli animali.

Un dialogo costruttivo ed efficace quello aperto con gli studenti, che nei prossimi appuntamenti potranno prendere contatto con la realtà agricola attraverso le uscite didattiche in diverse aziende agricole di Cia Agricoltori delle Alpi.

ENOLOGIA Presentata al Vinitaly la scelta della Regione che premia Caluso, Carema e Canavese

Erbaluce, vitigno dell'anno del Piemonte

Le terre della docg canavesana saranno protagoniste anche del Giro d'Italia, dal 17 al 19 maggio

Domenica 2 aprile, l'area istituzionale del Piemonte, con la partecipazione del Consorzio tutela vini docg Caluso, Carema e Canavese e di Colline Novaresi - Consorzio di tutela Alto Piemonte, Erbaluce è il vitigno autotocno che ha dato il nome alla prima Doc a bacca bianca del Piemonte, Erbaluce di Caluso, istituita nel 1967.

Durante il passaggio di consegne dal Freisa, vitigno dell'anno 2022 al vitigno a bacca bianca, l'Assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, ha voluto sottolineare l'importanza del progetto e della continuità nel voler valorizzare i vitigni del Piemonte insieme ai territori di produzione.

«Un'opportunità di visibilità e riconoscimento del territorio piemontese dedicato alla viticoltura - ha detto Protopapa - che abbraccia aree incantevoli e forse meno conosciute del Piemonte».

Sono circa 300 gli etari vitati a Erbaluce in Piemonte, con cui vengono prodotte le denominazioni Erbaluce di Caluso o Caluso Doc, Canavese Bianco Doc, Coste della Sesia Doc, Colline Novaresi Doc.

Grande entusiasmo è stato espresso dal presidente del Consorzio di tutela Erbaluce di Caluso, **Antonino Iuculano**, per l'importante occasione avuta dalla Regione per promuovere il territorio e il vino, con le sue diverse declinazioni, bianco, spumante, passito nei ristoranti.

Al Vinitaly protagonista anche lo sport con il Giro d'Italia 2023 in Piemonte. Grandi vini, sport e territori bellissimi, sono que-



ste le parole chiave che ha ricordato l'assessore allo Sport della Regione, **Fabrizio Ricca**, presentando

le tre tappe che attraverseranno la regione: il 17 maggio da Camaiera a Tortona, il 18 maggio da



Bra a Rivoli e il 19 maggio da Borgofranco d'Alba a Sants Montana in Svizzera. Tortonese, Roero, Ca-

navese le terre delle Docg: Barolo, Barbaresco, Gavi ed Erbaluce di Caluso e di molti vini Doc. L'assessore

Erbaluce: a sinistra le vigne della Cantina Favaro di Pinerolo e a destra l'azienda biologica di Antonella Piatti a Mazze

allo Sport ha sottolineato come il Giro d'Italia, grazie alla collaborazione con Rcs Sport sarà occasione di promozione del territorio e dell'enogastronomia piemontese. Operazione questa avviata già da anni con i grandi eventi sportivi che la Regione ha martato in Piemonte, come le Universiadi 2025 e l'Atp final tennis.

SPECIAL BOX Strada Reale dei vini torinesi, Enoteca regionale e Fondazione Accorsi-Ometto

I vini torinesi icona dei Gioielli Reali

Promuovere i vini di qualità e insieme il patrimonio artistico del Torinese. Nasce con questo obiettivo il progetto Gioielli Reali, a cura di Strada Reale dei vini torinesi, in collaborazione con la Fondazione Accorsi-Ometto: una special box in edizione limitata, che potrà contenere i vini più ricercati del territorio o i libri venduti nel book shop del Museo Accorsi-Ometto.

Una soluzione creativa sviluppata sotto la guida di un'agenzia specializzata in cross media communication, la Why Adv di Torino. Il Museo Accorsi è stato scelto come primo ente museale perché all'interno delle sue collezioni ospita un oggetto particolarmente prezioso: un rarissimo inventario illustrato di gioielli d'epoca barocca appartenuto alla famiglia Savoia, che ha ispirato la decorazione della special box.

«È un album unico, acquistato nel 2013 a un asta per soli 3.500 euro: ci sono 127 disegni di gioielli indossati dai Savoia, con tutti i dettagli: numero di pietre preziose, provenienza, taglio e valore economico», spiega il direttore **Luca Mana**.

«Gioielli Reali è un'iniziativa originale di promozione del territorio. La Regione Piemonte condivide il progetto della Strada Reale dei vini



torinesi che, grazie al nuovo regolamento turistico locale, assume un ruolo centrale nella valorizzazione dell'offerta turistica locale, attraverso attività coordinate che coinvolgono realtà pubbliche e private, produttori vitivinicoli e rappresentanti del mondo culturale», osserva l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Marco Protopapa**. Con Gioielli Reali si intende identificare i tesori del territorio, che siano i prelibati vini della provincia di Torino o il ricco patrimonio museale torinese, attraverso un oggetto iconico che contenga entrambi e

che racconti una storia. Nell'intento di promuovere e di valorizzare l'arte e il vino come «reali gioielli» di Torino e del suo territorio, Gioielli Reali è stato concepito come progetto di più ampio respiro: per creare la convergenza tra questi due mondi, di volta in volta, si metteranno in atto collaborazioni con altri musei del territorio, dando vita a oggetti iconici che faranno parte di collezioni in edizione limitata, richiamando la personalità distintiva del museo di riferimento e rappresentando, con concept e creatività sempre diversi, l'unione con il mondo vitivinicolo.

I promotori del progetto
Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto

Rappresenta il sogno diventato realtà dell'antiquario **Pietro Accorsi** che, per testamento, lasciò in eredità i suoi beni a una fondazione culturale affinché promovesse il gusto per l'arredo antico e la conoscenza dell'arte figurativa dal Medioevo all'800. L'istituzione ha per compito statutario quello di conservare, di valorizzare e di comunicare il patrimonio di arredi e di oggetti d'arte affidatigli dal suo fondatore e incrementato dal suo successore **Giulio Ometto**, in oltre 20 anni di presidenza.

Enoteca Regionale dei vini Torinesi
Raggruppa oltre 30 produttori di vini di eccellenza della Provincia di Torino, rappresentata nella persona del presidente, **Corrado Scapino**, già assessore provinciale e sindaco di Caluso, ma anche co-autore di «Nuovi turismi in Canavese, Indagini a supporto del destination management».

Strada Reale dei vini Torinesi
Associazione con 95 soci tra cui viticoltori, operatori turistici, musei, residence reali ed enti pubblici, rappresentata dalla presidente, **Giulia Chiarle** viticoltrice in Villarbasce.



GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CAMM Soc. Agr. Coop.
via Cozzano - Occimano (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.
Fraz. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812

Magazzini di Romano C.s.e.
via Brù - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.
Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo
Tel. 0171 882128

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.
via Rondinella - Villarigola (TO) Tel. 0161 45888

Magazzino di Alice Castello
Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia
C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.
via Ceromellone - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 982856

Magazzino di Carignano
via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop.
via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

Rivese Soc. Agr. Coop.
C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)
Tel. 011 9496051

CAPAC 200 s.r.l.
Via Concorsazione - Castagnole Pte (TO)
Tel. 011 9888856



CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

NUOVO E-DOBLÒ. GUIDATO DALL'INGEGNO.



UNA SOLUZIONE GENIALE PER LE GRANDI SFIDE PROFESSIONALI.

Come Francesca e Alice di Fili Pari che producono tessuti dalla polvere di marmo. Il Nuovo E-Doblò grazie a una serie di soluzioni innovative e brillanti per il tuo business è il compagno di lavoro ideale.

- FULL ELECTRIC (FINO A 280 KM DI AUTONOMIA) • 2 LUNGHEZZE DISPONIBILI
- TECNOLOGICAMENTE AVANZATO (17 ADAS) • COMPATTO MA CAPIENTE (MAGIC CARGO) •
- FINO A 4,4 M³ DI CAPACITÀ DI CARICO E 1.000 KG DI PORTATA



APPROPFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

GAMMA E-DOBLÒ da 24.550€ oltre IVA. Con leasing PRO 59 canoni da 249€, 60 mesi, Anticipo 5.019€, Riscatto 10.377€ (Importi IVA esclusa).

TAN FISSO 5,99% - TAEG 6,92%. OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE 2023 in caso di rottamazione con incentivi statali; *optional a pagamento

www.fiatprofessional.it

DETTAGLIO PROMOZIONE:

Es. di leasing finanziario Leasing PRO su DOBLÒ Van BEV CHI (N) Pacchetto 50kWh. Prezzo di listino € 32.500 (IPI e contributo PFI esclusi), prezzo promo € 30.550, prezzo pieno € 32.500 (IPI e contributo PFI esclusi). **Primo canone anticipato 5.018,54€, durata 60 mesi, 59 canoni mensili da € 249** (incluso canone di gestione di 28,710€ canone). **Valore di Riscatto 10.377,86€, Importo Totale del Credito 19.936€**. **TAN FISSO 5,99%** - TAEG 6,92%. **Offerta valida fino al 30 aprile 2023, riservata ai titolari di Licenza di Conduzione di Categoria NI e NI2, nuovi di fabbrica, ad alimentazione elettrica, con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4.** **Tali contributi statali sono in base alla massa totale a terra del veicolo.** Verifi care sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere DOBLÒ Van BEV CHI (N). Pacchetto batteria 50kWh Consumo di energia elettrica (Wh/km): 202 - 209; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/10/2022 e indicati a fini comparativi.



LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su:    www.spaziogroup.com - veicolicommerciali@spaziogroup.com